CENTRO CONSERVAZIONE RESTAURO LA VENARIA REALE

CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO “LA VENARIA REALE”

RASSEGNA STAMPA E WEB Aggiornata al 31 maggio 2023

Ufficio Stampa
Lara Facco P&C
www.larafacco.com

CENTRO CONSERVAZIONE RESTAURO LA VENARIA REALE

INDICE

MENSILI E PERIODICI

01/04/2023	Archeologia Viva p. 42-53
03/04/2023	Notizia Oggi Borgosesia p. 20
01/05/2023	Il Giornale dell'Arte p. 35
01/05/2023	Notizia Oggi Borgosesia p. 13

SETTIMANALI

06/04/2023	Corriere della Valle p. 44
12/04/2023	Il Canavese Ed.Ciriè p.19
14/04/2023	Corriere Valsesiano p. 6
19/04/2023	Corriere di Savigliano e Dintorni p. 28
19/04/2023	L'Eco del Chisone p. 14
27/04/2023	Il Risveglio p. 43
28/04/2023	Corriere Valsesiano p. 27
05/05/2023	Corriere Valsesiano p. 12
07/05/2023	Toscana Oggi Ed.L'Osservatore Toscano p. 3
09/05/2023	La Voce di Settimo e Dintorni p. 40
12/05/2023	L'Informatore Borgomanero p. 33
16/05/2023	La Voce di Settimo e Dintorni p. 39
18/05/2023	Il Risveglio p. 53
19/05/2023	Torino Sette (La Stampa) p. 17
26/05/2023	Giornale di Arona p. 43
26/05/2023	Il Verbano p. 19
26/05/2023	L'Azione (Novara) p. 19
26/05/2023	L'Informatore Borgomanero p. 19
26/05/2023	Novaraoggi p. 43

QUOTIDIANI

13/04/2023	La Stampa Ed.Cuneo p. 39
16/04/2023	Corriere di Torino (Corriere della Sera) p. 10
28/04/2023	Il Giornale del Piemonte e della Liguria (Il Giornale) p. 1+3
05/05/2023	La Prealpina p. 43
09/05/2023	La Stampa Ed.Vercelli p. 51
22/05/2023	La Stampa Ed.Torino p. 46
22/05/2023	La Stampa p. 38
24/05/2023	La Stampa Ed.Novara p. 49

24/05/2023	La Stampa Ed.Torino p. 51
25/05/2023	La Stampa Ed.Novara p. 40
26/05/2023	La Stampa Ed.Novara p. 45
28/05/2023	La Prealpina p. 28

RADIO

25/04/2023	Radio 24 h. 10.09

WEB

02/04/2023	Paesesera.toscana.it
03/04/2023	Profilcultura-formazione.it
17/04/2023	Fondazionesantagata.it
26/04/2023	Agenziacult.it
26/04/2023	Ansa.it
26/04/2023	Cna.it
26/04/2023	Cnafermo.it
26/04/2023	Cnafvg.it
26/04/2023	Cnapc.it
26/04/2023	Cnapesaro.it
26/04/2023	Cnarimini.it
26/04/2023	Futura.news
26/04/2023	Giornalelavoce.it
26/04/2023	Lnx.cnabrindisi.com
26/04/2023	Mc.cna.it
26/04/2023	Newsbiella.it
26/04/2023	Quotidianovenaria.it
26/04/2023	Torinoggi.it
26/04/2023	Virgilio.it
27/04/2023	Cnacuneo.it
27/04/2023	Grpnews.it
27/04/2023	Mdpi.com
27/04/2023	Societavalsesiana.com
28/04/2023	Comune.venariareale.to.it
28/04/2023	Eventivalsesia.info
28/04/2023	Nardini-restauro.it
30/04/2023	Aise.it
02/05/2023	Arte.it
02/05/2023	Fondazionecrvercelli.it
02/05/2023	Ilgiornaledellarte.com
03/05/2023	Valsesianotizie.it
04/05/2023	Salonedelrestauro.com
11/05/2023	Grugliasco24.it
11/05/2023	Ilgiornaledellarte.com

11/05/2023	Politicamentecorretto.com
12/05/2023	Culturaitaliaonline.beniculturali.it
12/05/2023	Iltorinese.it
16/05/2023	Museodistorianaturalemilano.it
16/05/2023	Nonsolocontro.it
18/05/2023	Primasettimo.it
25/05/2023	Saronnonews.it
26/05/2023	Ilsaronno.it
30/05/2023	Ilgiornaledellarte.com
30/05/2023	Serendipitsite.com

CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE

HIGHLIGHTS

IL GIORNALE DELL'ARTE

www.ecostampa.it

Il Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale»

Senza Trucco ma più potenti in conservazione e non solo

Dopo 8 anni Stefano Trucco *lascia la presidenza del Centro che ha reso più internazionale e ha fatto diventare anche scuola, archivio, back office quasi raddoppiando il bilancio*

di Alessandro Martini

Venaria (To). «*Sono arrivato al Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" (Ccr) nel 2015, erede di Carlo Callieri, primo presidente, e di Luigi Quaranta, da cui ho preso il testimone*, spiega **Stefano Trucco** che in maggio, dopo due mandati, lascia la presidenza del Ccr. *Era un momento di crisi anche economica, abbiamo cercato interlocutori nuovi, collaborazioni e sponsorizzazioni. La crescita del bilancio è la conseguenza di una precisa strategia di accreditamento del Centro presso le istituzioni e di rinnovamento del rapporto con i soci storici della fondazione, a partire dal MiC che, tramite il Segretariato regionale, è tornato a concedere contributi ordinari pure per la manutenzione programmata della sede. Ma abbiamo stretto rapporti anche con grandi sostenitori privati come Intesa Sanpaolo. Credo che sia questo ciò che deve fare un presidente. Da allora non siamo soltanto centro di restauro perché ci siamo trasformati sempre di più in scuola, centro di formazione, qualificazione e aggiornamento professionale*». Il salto è stato compiuto durante il mandato del presidente Stefano Trucco (nato a Venezia nel 1953, cresciuto a Savona e laureato in Architettura a Torino, dove si è dedicato principalmente al restauro e alla progettazione di opere pubbliche), affiancato dai segretari generali **Elisa Rosso** (dal 2015 al 2020) e **Sara Abram**, attualmente in carica. Fondato nel 2005 nel complesso della Reggia di Venaria (Patrimonio Unesco dal 1997), negli ultimi otto anni il Ccr (fondazione di diritto privato di cui sono soci MiC, Regione Piemonte, Città di Torino e Città metropolitana, Città di Venaria, Università di Torino, Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt) è cambiato profondamente e ha **quasi raddoppiato il proprio bilancio** dai 2,9 milioni di euro del 2015 agli oltre 5 milioni del 2022. Ha avviato **collaborazioni in diversi Paesi**, dagli Stati Uniti al Brasile, dalla Cina alla Macedonia del Nord, fino all'Egitto e Israele, portando le sue competenze all'estero e chiamando nelle sue aule e nei suoi laboratori studenti e specialisti internazionali, come **Federica Pozzi**, proveniente dal Metropolitan Museum di New York e dal 2021 direttrice dei **Laboratori scientifici**. Ha aperto al digitale, strutturato i propri archivi ed esteso le specializzazioni **all'arte contemporanea, alla carta, alla fotografia e al cinema** ampliando gli spazi. Trucco ha sottoscritto con il Ministero della Cultura la costituzione di un **Back Office Cultura a livello nazionale**: «*Secondo il protocollo d'intesa con MiC, Compagnia di San Paolo, Regione Piemonte e Fondazione Crt*, spiega, *ci metteremo a disposizione dei soggetti che intendano attuare progetti di conservazione e valorizzazione, in particolare gli enti a cui sono stati riconosciuti finanziamenti pubblici (ad esempio proprio il Pnrr) e che necessitano di supporto tecnico, organizzativo e gestionale per poter rispondere nei tempi stabiliti a tutti gli adempimenti necessari per l'utilizzo dei fondi e l'attuazione degli interventi*». L'accordo riconosce le competenze acquisite in tempi recenti proprio sul tema della conservazione e gestione: «*Il tema conservazione è ampio, non solo il restauro*». Anche grazie al rapporto con l'Università «*oggi il Ccr*, sottolinea Trucco, *è una sorta di campus in cui restauratori, studenti e docenti da ogni parte d'Italia e del mondo vivono e condividono esperienze comuni. Al nostro interno ha sede il* **Corso di Laurea magistrale** *in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Torino in convenzione con il Ccr, abilitante alla professione di restauratore, riservato a non più di 25 studenti all'anno, con lezioni teoriche e pratiche. Per noi importantissima è la* **Scuola di Alta formazione e studio**, *una vera e propria agenzia formativa per la specializzazione e la formazione continua, anche online per corsi a distanza internazionali. La dirige* **Michela Cardinali**, *che guida anche i Laboratori di restauro, ruolo fino al 2012 assolto da* **Pinin Brambilla**, *la celebre restauratrice del Cenacolo di Leonardo alla quale l'Università di Torino ha conferito nel 2019 la laurea honoris causa, ricordando anche il suo impegno presso il Ccr, che ora conserva il suo prezioso archivio*». Sempre sul fronte delle attività internazionali, lo **Young Professional Forum** nato nel 2020, spiega ancora Trucco, «*organizza ogni anno attività di formazione su temi specifici e professionalizzanti, in collaborazione con Icom, Iccrom, Iic e tutte le maggiori organizzazioni internazionali nel campo del restauro. La nostra piattaforma online coinvolge oggi* **500 giovani professionisti da 65 Paesi**. *Per la prima volta in presenza si concluderà a fine giugno. Tema: la Conservazione preventiva, anche in situazioni di crisi*». Trucco ha voluto il **Visitor Center** «*per dare valore alla conservazione tra i non addetti ai lavori*».

Intanto è cresciuto il **patrimonio archivistico e librario** a disposizione anche degli studiosi esterni: «*Dopo il fondo fotografico della Galleria Martano (fondata nel 1965 a Torino da* **Liliana Dematteis** *e* **Giuliano Martano**), *nel 2017 è arrivato prima un fondo straordinario come quello di Pinin Brambilla, grazie a un mecenate,* **Giuseppe Rabolini** *che, tramite la sua Fondazione Ramo, ha comprato l'archivio, ce l'ha donato e ha finanziato il suo ordinamento, condizionamento e gestione*». È stata poi la volta dei fondi librari di storiche dell'arte e funzionarie come **Rosanna Maggio Serra** (circa 1.300 volumi arrivati nel 2017), **Luisa Vertova** (3.100 volumi nel 2018) e, nel 2022, **Andreina Griseri**, **Liliana Mercando** e **Maria Grazia Cerri**. Il restauro rimane al centro della missione del Ccr: «*Ho cercato di far conoscere il Centro e di metterlo in relazione con le più importanti istituzioni nazionali, l'Opificio delle Pietre Dure, l'Istituto Superiore per il restauro e le Soprintendenze, per avviare collaborazioni. Così è stato. Oggi siamo in grado di restaurare opere che coprono uno spettro di migliaia di anni di storia, dai sarcofagi egizi all'Arte povera e alla bicicletta di Francesco Moser, dai materiali lapidei alla plastica. Quando è stato avviato il progetto di studio e conservazione delle mummie provenienti dal Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino, nonostante qualche iniziale perplessità, per la prima volta i laboratori del Ccr si sono cimentati su temi etici e molto sensibili tra i restauratori, come il trattamento dei reperti umani, un campo nuovo per noi: una mummia è stata indagata nel Jmedical, il centro medico della Juventus*». Il Centro è anche tra i vincitori del **Bando Accessibilità del Pnrr** (Missione 1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3-Cultura 4.0, *Ndr*) che permetterà di rendere disponibili, sia in forma fisica sia digitale, l'Archivio Restauri e l'Archivio Brambilla.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL GIORNALE DELL'ARTE

www.ecostampa.it

Stefano Trucco e il segretario generale Sara Abram

© Cor. Foto Silvano Pupella

Senza Trucco ma più potenti in conservazione e non solo

Salone del restauro numero XXVIII

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE

MENSILI E PERIODICI

www.ecostampa.it

CREMONA
BELLEZZE IN FRANTUMI

Migliaia di frammenti degli intonaci dipinti recuperati negli scavi delle case signorili di età romana – e una mostra in corso al Museo del Violino di Cremona – ci parlano dei gusti colti e raffinati diffusi fra le classi agiate della prima colonia fondata dall'Urbe insieme a Piacenza a nord del Po nel territorio della Gallia Cisalpina

TESTI ELENA MARIANI NICOLETTA CECCHINI
SCHEDE MARIA SERENA CARPANETO MARINA VOLONTÉ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
145488
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

LO SGUARDO DI ARIANNA. Frammento dell'affresco dal quadro con Arianna abbandonata: l'eroina guarda malinconica e affranta la nave di Teseo che si allontana. Si tratta di uno dei quadri che decoravano la "Stanza di Arianna" nella cosiddetta *Domus* del Ninfeo, forse la residenza signorile più prestigiosa di età romana fra quelle scoperte nell'attuale centro storico di Cremona.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

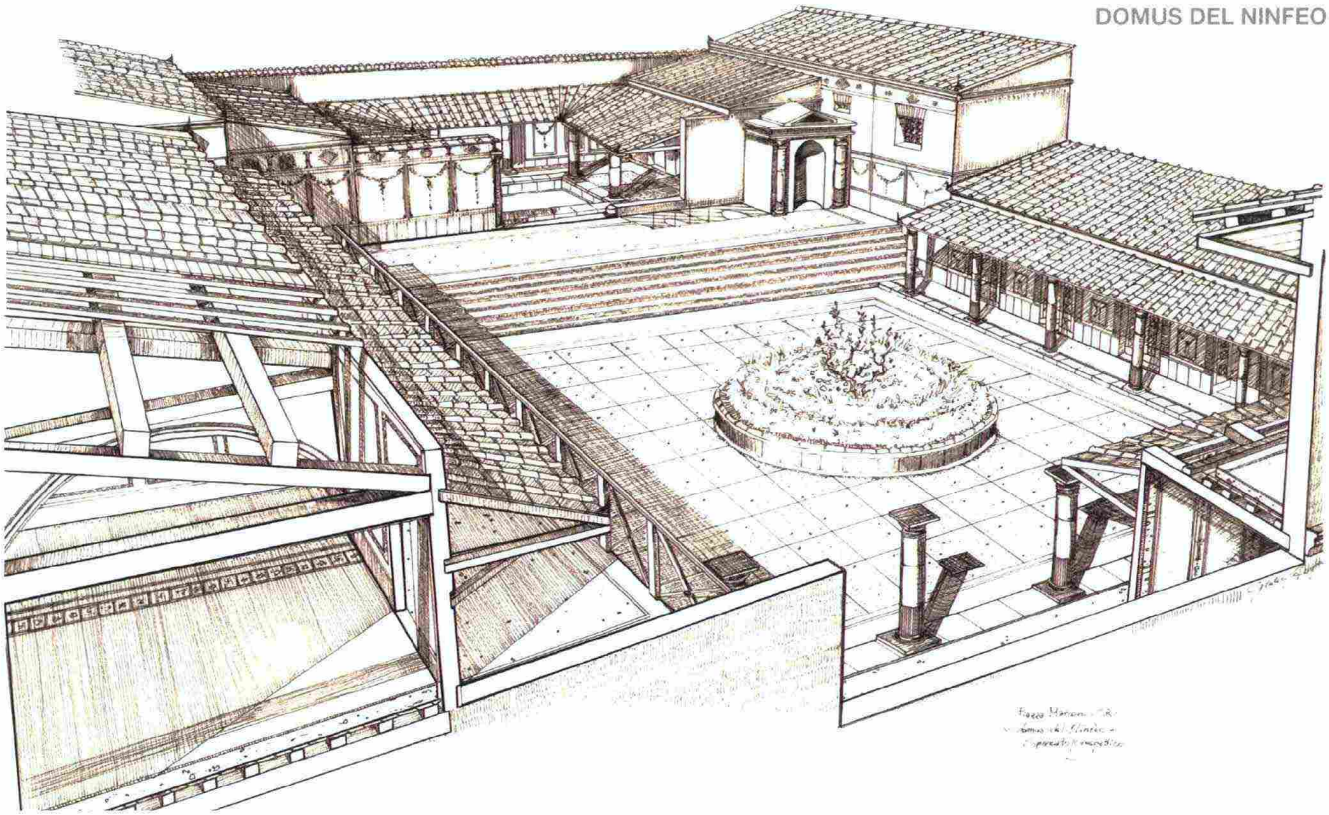
DOMUS DEL NINFEO
Ricostruzione grafica basata sui dati di scavo di quella che fra I sec. a.C. e I sec. d.C. doveva essere la dimora aristocratica più bella di Cremona, rappresentata nel suo momento di massimo splendore durante l'età augustea. Il nome conferito a questa *domus* è dovuto alla presenza di un ninfeo monumentale affacciato sul peristilio. (*Dis. Giulia Sterpa*)

QUANDO, NELL'OTTOBRE DEL 69 d.C., i soldati di Vespasiano finalmente riuscirono a vincere la resistenza di Cremona* – in mano ai sostenitori del rivale Vitellio – per quattro giorni dettero sfogo a tutta la loro avidità abbandonandosi al saccheggio, com'era stato loro promesso. Di certo non potremo mai sapere quanti, in quei tragici frangenti, furono gli occupanti in caccia di bottino che varcarono la soglia della *Domus* del Ninfeo, la più imponente delle tre abitazioni che occupavano l'isolato. Ma agli archeologi che sul sito hanno condotto le indagini estensive degli anni 2005-2008 si è rivelata tutta la devastazione di quell'evento.

Le prestigiose pitture della Domus del Ninfeo

Costruita nei pressi del tratto meridionale delle mura urbiche, in posizione panoramica con vista sul Po, quella che forse era la più ricca e magnifica dimora della città fu depredata dei metalli, degli ori e dei marmi, le statue abbattute, le riserve alimentari trafugate fino a che un grande incendio dilagò in più zone, tumulando per secoli ciò che restava di tanto splendore. Uno splendore cui rendono testimonianza migliaia e

DOMUS DEL NINFEO



QUEL TERRIBILE 69 D.C.

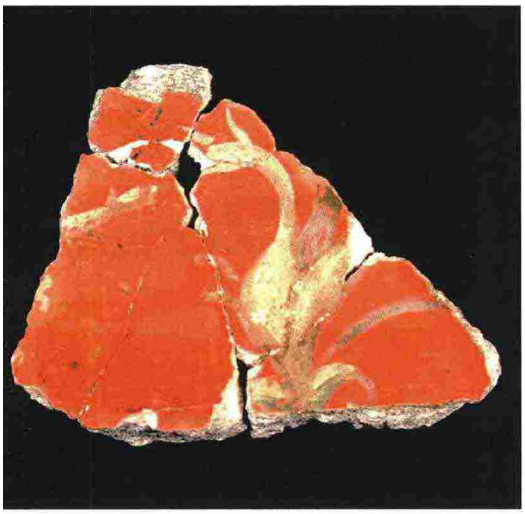
***«Longus et unus annus»*, 'un lungo e unico anno'.** Così lo storico Tacito definisce il 69, uno dei momenti più caotici e violenti di tutta la storia romana. Con il suicidio di Nerone, nel giugno del 68, termina la dinastia Giulio-Claudia fondata da Augusto, si apre una crisi profondissima e scaturisce il primo conflitto civile dell'età imperiale. Inizia il cosiddetto "anno dei quattro imperatori" che vede la successione al potere di Galba, Otone, Vitellio e Vespasiano. In questo "lungo" anno si sancisce un caposaldo fondamentale del potere, il «segreto dell'Impero», sempre secondo Tacito: un imperatore può essere eletto non solo a Roma, a opera del Senato, ma anche nelle province e grazie al supporto dalle legioni ivi stanziate. Sono infatti gli eserciti collocati nelle regioni più importanti dell'Impero ad avere un ruolo fondamentale negli scontri del 69.

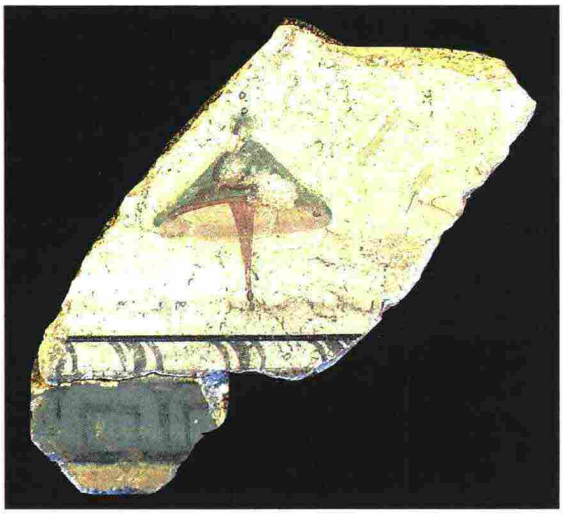
Ora contano gli eserciti. Nel giugno del 68 Servio Sulpicio Galba, anziano senatore allora governatore in territorio iberico, giunge al soglio imperiale sostenuto dai pretoriani e dai nemici di Nerone. Imperatore per sette mesi, viene deposto e assassinato dai pretoriani stessi che nominano Marco Salvio Otone nel gennaio del 69. Otone governa sostenuto da preto-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it





nelle due foto a lato
VICINANZA POLITICA
Frammento di affresco su campo rosso cinabro con il segno zodiacale del Capricorno, caro ad Augusto, il cui concepimento sarebbe avvenuto sotto la sua influenza, quindi un simbolo della propaganda per immagini dell'imperatore. Vediamo anche un frammento di affresco con campanellino: lo stesso motivo si ritrova in forma più vegetalizzata e in posizione rovesciata anche sulle pareti dello Studiolo di Augusto sul Palatino. Si tratta di pitture dalle pareti di un *cubiculum*, la "Stanza di Arianna", della *Domus* del Ninfeo che ai selezionati ospiti manifestavano un rapporto di prossimità fra il *dominus* e la famiglia imperiale.

migliaia di frammenti d'intonaco dipinto che, oltre a costituire un importantissimo esempio dell'evoluzione della pittura romana in Cisalpina* dagli inizi del I sec. a.C. al 69 d.C., raccontano le tante storie della *domus* e i desideri dei suoi proprietari. Di questi emerge una imperiosa volontà di autocelebrazione che portò il primo *dominus* (padrone di casa) ad abbellire con preziose pitture di secondo stile pompeiano* l'*atrium* e le sue adiacenze e spinse i suoi successori a mantenerle vivide nei secoli, facendone per amici e *clientes** il simbolo dell'antica importanza della famiglia e dei suoi legami con Roma.

nelle due foto a lato
ALI SULLE PARETI
Frammento di affresco della fase matura del secondo stile pompeiano con teoria di piccole Vittorie alate dalla zona dell'*atrium* della *Domus* del Ninfeo e frammento di fregio con ippocampo. Le decorazioni del triclinio, saldatesi con l'argilla delle pareti cui aderivano dopo la distruzione della *domus*, sono andate quasi totalmente perdute.

QUEL TERRIBILE 69 D.C.

riani, *equites* (cavalieri), senatori, ma anche dalle province danubiane, africane e orientali. Al contrario le legioni stanziate lungo il Reno si ribellano e proclamano imperatore il comandante Aulo Vitellio, che parte per l'Italia preceduto da un robusto esercito guidato da Fabio Valente e Aulo Cecina Alieno. Partito anche Otone con le truppe a lui fidate, lo scontro definitivo avviene nel territorio di *Bedriacum*, lungo la consolare Postumia, in prossimità di Cremona. La battaglia vede la supremazia dell'esercito di Vitellio e Otone, ormai sconfitto, si suicida: è il 16 aprile, solo tre mesi dalla sua salita al potere.

Vittoria di Vespasiano. Se da un parte Vitellio è riconosciuto imperatore anche dal Senato romano, dall'altra le legioni stanziate in Oriente acclamano Tito Flavio Vespasiano, comandante delle truppe impegnate nella guerra contro i Giudei. L'esercito di Vespasiano, guidato da Marco Antonio Primo, arriva in Italia e, nella seconda battaglia di *Bedriacum*, sconfigge i sostenitori di Vitellio. Sul finire del 69, occupata Cremona e ucciso Vitellio, anche il Senato riconosce il nuovo imperatore Vespasiano, con cui prende inizio la dinastia Flavia.

Maria Serena Carpaneto

* → p. 50

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
145488
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

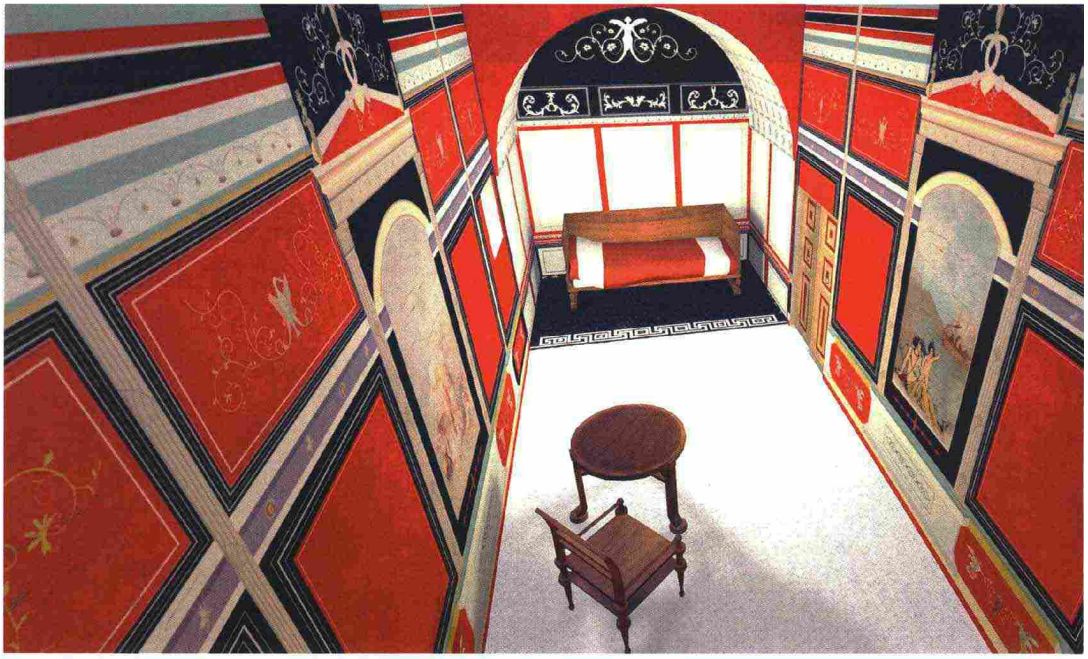
www.ecostampa.it

Vicinanza politica (e di stile) alla casata di Augusto

Altrettanto chiaro nella *Domus* del Ninfeo – sul finire del I sec. a.C. e per di più in una città che era stata molto prossima ad Antonio – è il messaggio di vicinanza a Ottaviano e poi ad Augusto, espresso nelle decorazioni di un *triclinium* (sala dei banchetti) invernale le cui pareti dipinte nulla avevano da invidiare all'analogo edificio della villa romana di Livia a Prima Porta. Fedeltà da cui sembra emanare un riverbero di amicizia e

AFFRESCHI IN BRICIOLE
Così si presentavano le decorazioni parietali della "Stanza di Arianna" al momento in cui è stata scoperta durante gli scavi in piazza Marconi a Cremona. L'intero ambiente risultava crollato dal piano superiore in seguito al saccheggio e all'incendio della *Domus*.

qui a lato e p. a fronte
"STANZA DI ARIANNA"
L'ambiente privato della signora della *Domus* del Ninfeo in una ricostruzione ipotetica (supporto digitale a realtà immersiva utilizzabile presso il Museo archeologico →



CREMONA ROMANA

Lungo la Postumia. La colonia latina di Cremona fu fondata nel 218 a.C., insieme alla "gemella" *Placentia*, presso un'ansa del Po, in un territorio di confine tra le aree abitate dai Celti Insubri e Cenomani. Nel 190 a.C., a causa delle perdite subite nel corso della guerra gallica, fu inviata a Cremona una seconda ondata di coloni. Nel 148 a.C., a cura del console Spurio Postumio Albino, fu costruita la via Postumia che, lungo il suo tracciato da Genova ad Aquileia, attraversava la città.

Due volte dalla parte sbagliata. A partire dal II sec. a.C. la città raggiunse un notevole livello economico e culturale, tanto che nell'89 a.C., con la *lex Iulia de Civitate Latinis*, fu trasformata in *municipium* e gli abitanti ottennero la cittadinanza romana. Nella guerra civile seguita all'assassinio di Giulio Cesare nel 44 a.C., l'aver parteggiato per Marco Antonio invece che per Cesare Ottaviano ebbe come conseguenza la confisca delle terre e la loro redistribuzione ai veterani del futuro imperatore; ciononostante, alla fine del I sec. a.C. Cremona aveva raggiunto una grande prosperità, rispecchiata anche dal rinnovamento edilizio, con la costruzione di numerose *domus* signorili. Questa fiorente situazione fu improvvisamente interrotta dalle guerre intestine seguite alla morte di Nerone: come racconta Tacito, nell'ottobre del 69 d.C. le truppe di Vespasiano misero a ferro e fuoco tutto il *municipium*, colpevole di aver preso le parti dello sconfitto Vitellio.

Città strategica nella tarda età imperiale. La ricostruzione, iniziata subito dopo per ordine dello stesso Vespasiano, è testimoniata da nuove raffinate residenze e dall'importazione di oggetti di lusso. Il porto sul Po è menzionato in più fonti scritte quale importante approdo fino al V secolo avanzato. La rilevanza strategica della città in epoca tardoantica è confermata dalla presenza di una fabbrica imperiale di scudi (*fabrica scutaria*) e dallo stanziamento di un corpo speciale di Sarmati. Cremona subì una nuova distruzione da parte dei Longobardi di Agilulfo nell'agosto del 603, dalla quale si riprenderà lentamente solo a partire dal X secolo.

Marina Volonté

→ p. 50

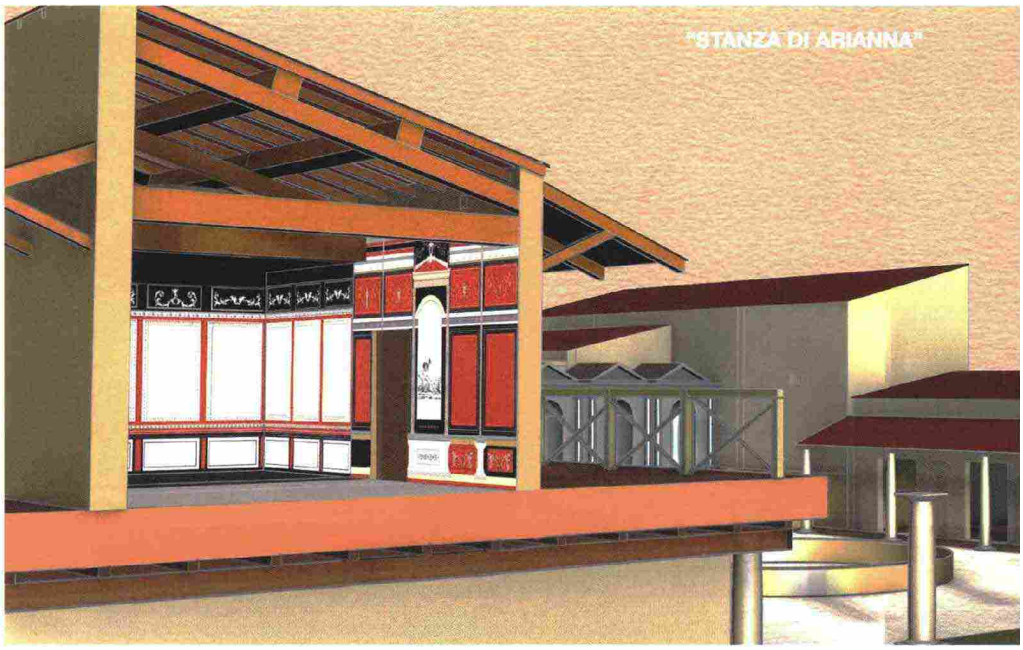
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

www.ecostampa.it

intimità con la stessa casata augustea – storicamente accertata se fosse corretta la suggestiva identificazione del padrone di casa con il giurista Alfeno Varo* – da vantare in una cerchia ristretta di sodali o da ricordare a se stessi, nelle decorazioni della cosiddetta "Stanza di Arianna", un *cubiculum* (camera per dormire) con vista sul *viridarium* (giardino) e sul Po. Tali decorazioni – oggetto di un lungo lavoro di ricomposizione, studio e restauro – si ispirano infatti, per impostazione compositiva e non pochi rimandi iconografici, alle pitture del cosiddetto "Studiolo di Augusto" nella casa sul Palatino, luogo dall'accesso esclusivo, e a quelle della Villa della Farnesina, altra dimora a Roma della famiglia augustea. Appaiono simili – non uguali, perché dell'eccellenza non si fa imitazione ma ispirazione – il ritmo dello schema applicato, l'ampio dispiegarsi del preziosissimo rosso cinabro e molti dei particolari decorativi (campanelli, loti, corone isiache e motivi egittizzanti). Analoghi i toni pastello dei grandi quadri centrali e la maestria nell'esecuzione dei temi selezionati, affidati a un maestro certamente vicino a quello all'opera nello stesso Studiolo augusteo.



→ **di San Lorenzo): in primo piano l'anticamera ravvivata dal rosso intenso del cinabro; sul fondo l'alcova con pareti dai colori chiari (*realizzazione ProCremona*). Lo spaccato evidenzia la collocazione della "Stanza di Arianna" rispetto al peristilio sottostante (*dis. Giulia Sterpa*).**

LA CITTÀ E IL FIUME
Foto aerea di Cremona sullo sfondo del Po.

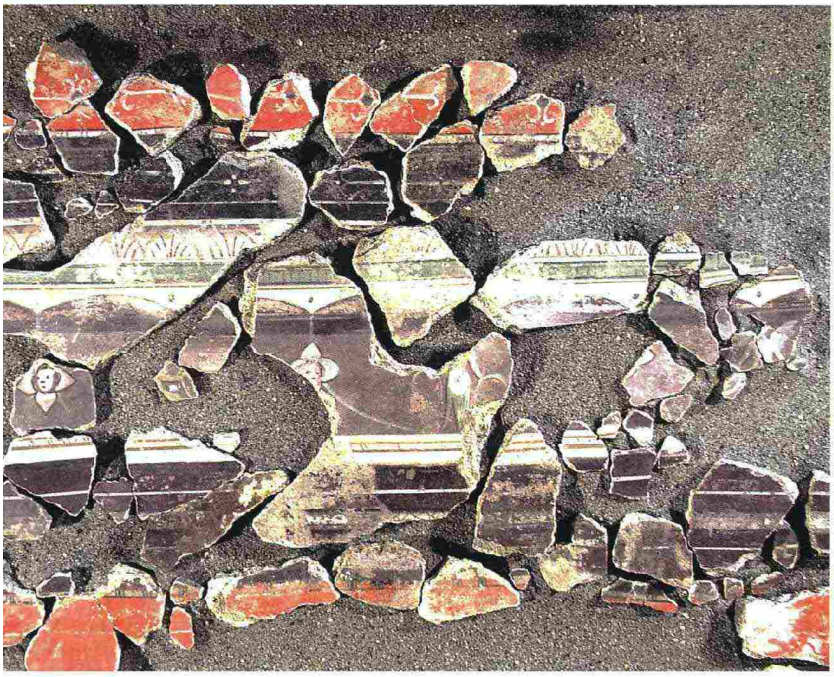
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
145488
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

qui sotto e a destra
PUZZLE ROMPICAPO
Frammenti di affreschi della "Stanza di Arianna" in ricomposizione in uno dei laboratori del Museo archeologico di San Lorenzo e particolare della parete dell'anticamera ricomposta su pannello ed esposta nel museo.

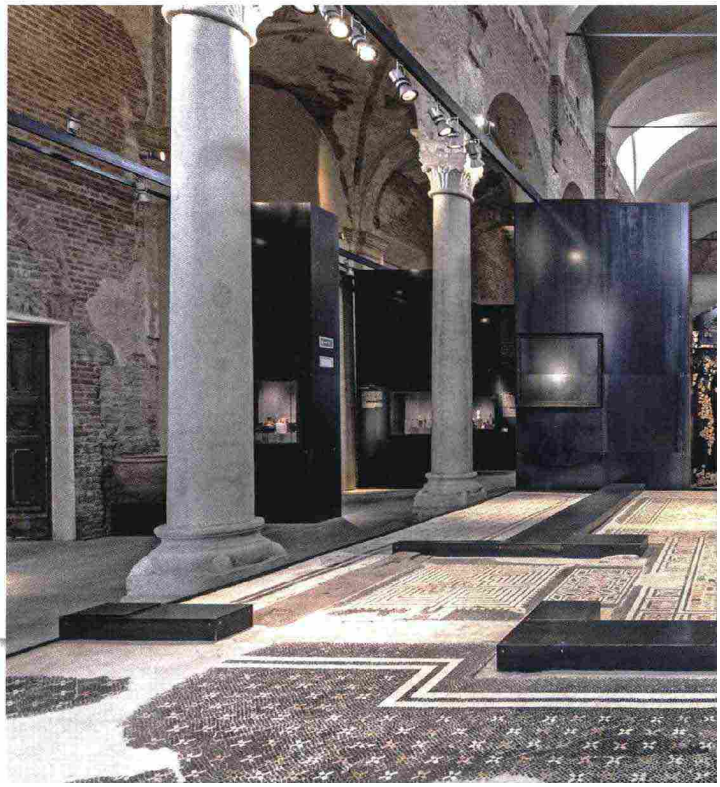
Spazio intimo della padrona: la grande "Stanza di Arianna"

Nella scelta dei soggetti rappresentati nella "Stanza di Arianna" possiamo forse intravedere un'altra figura sin qui nell'ombra, quella della *domina*. È lei che, per un misterioso moto del cuore o per una semplice ispirazione letteraria, ha voluto la raffigurazione di quella parte del mito cretese che mette l'accento sulla figura di Arianna. Prima abbandonata da Teseo, la cui presenza si intuisce in lontananza nello sguardo disperato e sorpreso dell'eroina; in seguito scoperta da Dioniso di ritorno dall'India mentre dorme abbandonata tra le braccia di un pietoso *Hypnos*, dio del sonno; infine sposa trionfante del dio del vino e del delirio misti-



LA CITTÀ ANTICA E IL SUO MUSEO

Ambiente museale pluristratificato. Dal 2009 la storia antica di Cremona, prima colonia fondata dai Romani a nord del Po, viene raccontata nel suggestivo percorso allestito dallo Studio Tortelli e Frassoni di Brescia all'interno della chiesa medievale sconsacrata di San Lorenzo. Percorrendo le navate si ammirano i resti delle ricche *domus* e degli edifici pubblici rinvenuti negli scavi dal XVIII secolo ai giorni nostri. Affacciandosi alla balaustra che delimita l'area absidale, si è sorpresi dalle murature di un più antico edificio, la primigenia chiesa del monastero di San Lorenzo risalente al 990, e dai resti di un sacello funerario sorto nell'area di una necropoli a incinerazione tardorepubblicana (I sec. a.C.): un sito archeologico pluristratificato all'interno del museo stesso. I materiali delle necropoli trovano posto, alla fine del percorso di visita, nella splendida quattrocentesca cappella Meli, che conserva parte delle decorazioni pittoriche oltre all'originario pavimento in cotto. È disponibile un tavolo multimediale interattivo che, partendo dalla carta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
145488
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

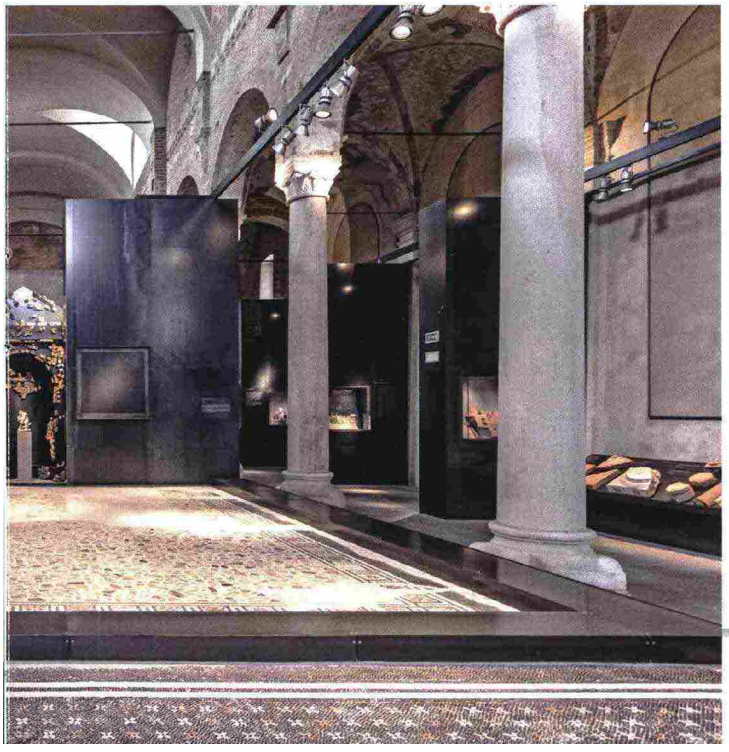
www.ecostampa.it

co. Probabilmente questo *cubiculum* – che, per le ampie dimensioni (25 mq), doveva essere luogo del riposo nell'alcova ma anche dell'intima accoglienza nell'anticamera – costituiva lo spazio privato della *domina*. In fondo non sorprende che in questa stanza, come in tutte le altre fin qui descritte della *Domus* del Ninfeo, le pitture fossero ancora ben mantenute al momento dell'assalto alla città nel 69 d.C., come se avessero costituito una sorta di fermo immagine usato dalla famiglia per sottolineare i momenti migliori e più importanti della propria storia. La storia di una famiglia di Cremona che parla di grandezza, consapevolezza di sé e del proprio ruolo, ma anche di fedeltà al potere e alla cultura di Roma in ogni sua emanazione.

Elena Mariani

MEDUSA
Frammento di fregio lungo l'anticamera della "Stanza di Arianna".

nelle due foto a lato
EPIFANIA DI DIONISO
Ancora dalla "Stanza di Arianna", frammento di affresco dal quadro dell'apparizione di Dioniso: del dio restano il collo con collana in oro e smeraldo e la veste con la pelle di tigre, simbolo del suo trionfo indiano, trattenuta da una fascia cinabro. Allo stesso quadro appartiene il frammento con l'estremità dell'ala dorata di *Hypnos* e la sua veste rigonfia dovuta alla posizione accovacciata del dio che sosteneva Arianna addormentata.



LA CITTÀ ANTICA E IL SUO MUSEO

archeologica della città, ci dà informazioni sui diversi siti di scavo, mentre con dei visori si ripercorrono virtualmente gli ambienti della *Domus* del Ninfeo, dal peristilio al cubicolo affrescato, alla dispensa con le provviste della cucina e le suppellettili per la tavola.

La città scomparsa. A partire dal Medioevo le trasformazioni urbanistiche hanno pressoché cancellato le tracce della città romana: Cremona, già impoverita dalla distruzione seguita alla vittoria dell'esercito di Vespasiano nell'ambito degli eventi bellici per la successione al trono imperiale del 69 d.C., fu rasa al suolo dai Longobardi di Agilulfo nel 603. Tuttavia, passeggiando per le vie del centro sono ancora riconoscibili il basolato di uno dei *cardines* a fianco dell'attuale via Solferino, alcuni resti di murature e pavimenti dell'isolato che sorgeva in corrispondenza di piazza Marconi e, per gli occhi più allenati, una lapide funeraria incastonata nella muratura esterna di una delle absidi del Duomo.

Marina Volonté

★ → p. 50

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
145488
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

PREGO... SI ACCOMODI

Parte del pavimento del *tablinum* della *Domus* dei Candelabri dorati: l'importanza del vano è sottolineata da un piccolo gradino in pietra; il pavimento a fondo bianco, estremamente raffinato, rientra in una parte centrale a mosaico all'interno di una cornice in cementizio decorata da rombi. L'ambiente in cui il padrone di casa riceveva visitatori e *clientes* presentava solitamente una decorazione molto accurata.

RECUPERARE IL PASSATO

La restauratrice Anna Ghillani (ditta Opus restauri di Parma) all'opera per prelevare i pavimenti dell'*atrium* della *Domus* dei Candelabri dorati da ripresentare all'interno del Museo archeologico. Il primo passo è stato quello di consolidare i pavimenti, dividerli in tanti riquadri, ritagliarli e recuperarli per poi rimontarli su di un'unica lastra.

La Domus dei Candelabri dorati e un atrio del tipo più antico

Il gusto e la personalità dei proprietari delle ricche residenze di Cremona romana appaiono evidenti anche nella planimetria e nella decorazione della *Domus* dei Candelabri dorati, un'ampia casa indagata tra il 2014 e il 2016 tra le attuali vie Colletta e Manna. Questa, come la *Domus* del Ninfeo, faceva parte di un isolato periferico, ma in questo caso ci troviamo proprio a ridosso delle mura, sul lato occidentale della città. Già nella prima metà del II sec. a.C. il quartiere risulta ben definito da due strade e interessato dalla costruzione di diverse abitazioni alla fine dello stesso secolo.

Di una di queste case sono state ritrovate in straordinario stato di conservazione le strutture dell'*atrium* (ambiente di accesso e cuore della casa romana) nella sua forma originaria. L'esempio cremonese, che risulta tra i più antichi di questo genere in Italia settentrionale, può essere ricondotto al tipo di atrio tuscanico canonico, dotato di *alae* (due piccoli vani posti all'estremità e aperti

*NON TUTTI SANNO CHE...

Alfeno Varo. Giureconsulto di origine cremonese, vissuto intorno alla metà del I sec. a.C. Oltre a ottenere una delle più alte cariche politiche (*consul suffectus*) compone i *Digesta*, opera in 40 libri che trattano molteplici aspetti del diritto civile.

Cisalpina (Gallia). Regione fra le Alpi e la linea Pisa-Rimini. L'area individuata dai Romani indentificava il confine settentrionale dell'Italia e venne inglobata nel territorio romano nel I sec a.C.

Cementizio (pavimento). Ottenuto con una miscela di legante (in genere calce) e di aggregati fittili o litici.

***Clientes*.** Uomini liberi legati a un *patronus* in grado di elargire favori e benefici, verso il quale mostrano obblighi in ambito familiare e politico.

Cremona (assedio di). Nell'anno 69 d.C. la città è scenario di guerre fra gli eserciti di Vitellio e Vespasiano che concorrono

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

www.ecostampa.it

sull'atrio) e *tablinum* (sala principale per il ricevimento dei visitatori). La presenza *in situ* dei pavimenti (cementizi* e tessellati* con raffinate decorazioni), la conservazione di alcuni muri fino a un metro di alzato e della vasca centrale dell'*impluvium**, agli archeologi della ditta RA.GA. srl che hanno condotto gli scavi hanno dato la sensazione di entrare veramente in una casa romana e si è voluta trasferire questa emozione anche al pubblico, smontando e ricomponendo il complesso presso il Museo archeologico di san Lorenzo.

Gusto per l'esotico: pigmei o nani che danzano sulle rive del Nilo

Nella prima età imperiale (inizi I sec. d.C.) la casa con atrio di cui abbiamo appena parlato fu unita a un'altra unità abitativa che si trovava all'interno dello stesso isolato, a formare una vasta residenza. Il nuovo proprietario si rivela di gusti antiquari, amante delle bellezze del passato, poiché decide non solo di mantenere le bellissime pavimentazioni degli ambienti precedenti, ma in uno dei vani aggiunti fa anche realizzare un pavimento cementizio a imitazione di quelli più antichi. Al tempo stesso gli intonaci dipinti che decorano gli ambienti indicano l'adesione alle mode dell'epoca: paesaggi esotici e piccole scene ambientate lungo il Nilo fanno bella mostra nel nuovo fregio dell'*atrium*, rimandando all'Egitto alessandrino, capace di catturare i ricchi romani con il suo fascino e le raffigurazioni idilliache. La medesima tematica si ritrova a ornare una parte del peristilio al centro della casa: di grande originalità risulta una vivace scena di danza, dove pigmei o nani, sempre immaginati sulle rive del Nilo, ballano e si inseguono all'ombra di una grande pergola.

al centro
SPLENDIDO AMBIENTE
Il pavimento di uno dei piccoli vani (*alae*) aperti sull'*atrium* della *Domus* dei Candelabri dorati. Si noti la superficie in cementizio con una grande decorazione geometrica al centro e angoli ornati da pietre colorate. Chi entrava nell'atrio non lo vedeva subito, ma lo scopriva attraversando tutto l'ambiente.

nelle due foto sotto
DALLO SCAVO AL MUSEO
Fase dell'asportazione del muro perimetrale dell'*atrium*: la struttura è stata suddivisa in due tronconi (circa una tonnellata ciascuno) e ingabbiata all'interno di un apposito cassone creato dal restauratore Giorgio Arcari. Gli elementi prelevati sono stati montati su carrelli (ideati dallo studio GTRF Tortelli e Frassoni) per essere trasferiti e rimontati all'interno del Museo archeologico.

*NON TUTTI SANNO CHE...

per la presa del trono imperiale di Roma (vedi scheda).

Impluvium. Nell'*atrium* della casa romana la vasca quadrangolare a fondo piatto che raccoglieva l'acqua piovana.

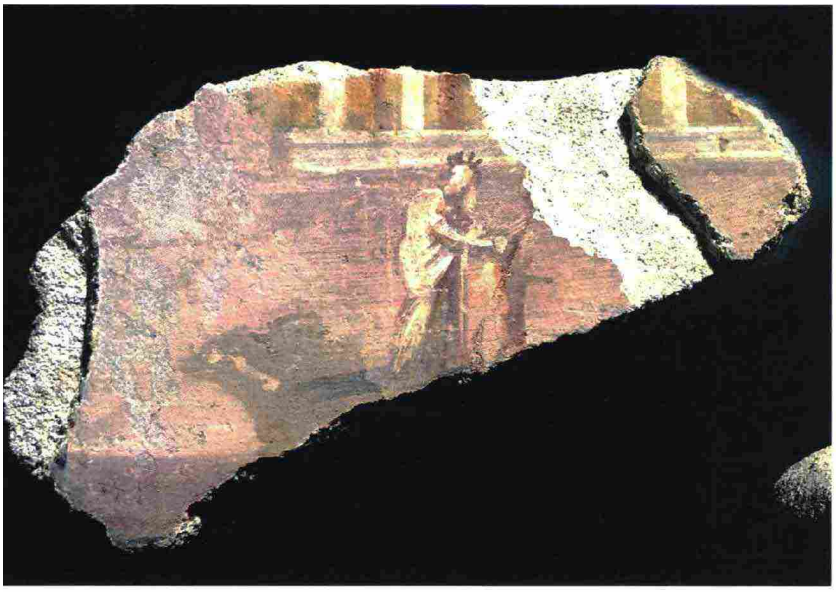
Secondo stile pompeiano. Uno dei cosiddetti "quattro stili" elaborati dall'archeologo tedesco August Mau per spiegare le caratteristiche e lo sviluppo cronologico della pittura di Pompei. Molto vario nei suoi temi, si caratterizza per una continua ricerca di spazialità delle scene (spesso ricche di fughe prospettiche e di complessi panorami architettonici) e di plasticità nei singoli elementi decorativi e nelle figure riunite in rappresentazioni molto articolate. Copre quasi per intero il I sec. a.C. fino ai primi decenni dell'età augustea

Tessellato (pavimento). Composto di piccole tessere quadrangolari di pietra, marmo o laterizio; mosaico.

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

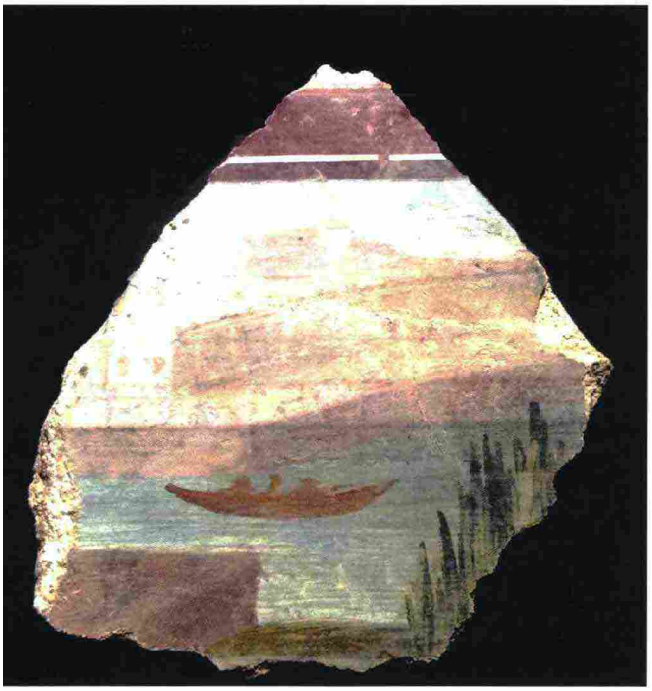
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
145488

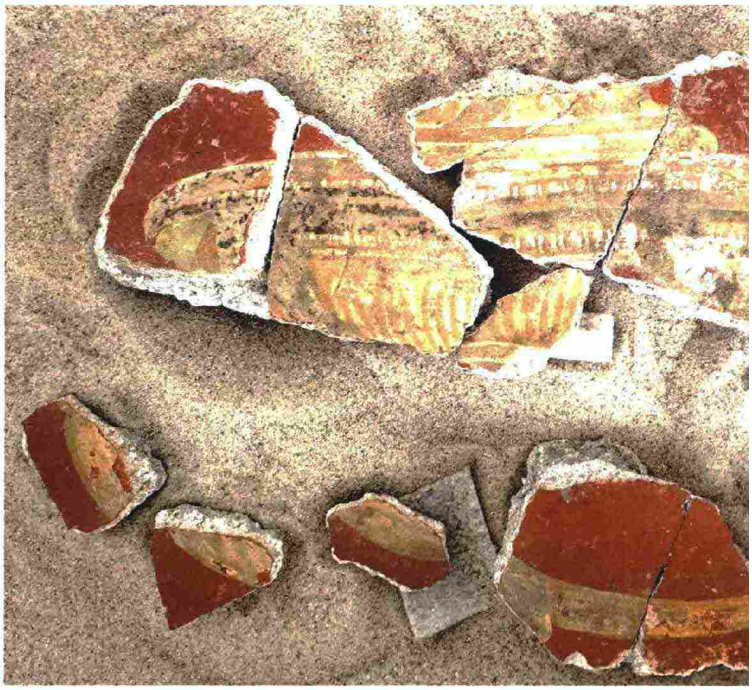
www.ecostampa.it



Preziosi candelabri dorati che spiccano su fondo rosso

Gli indirizzi dati dal *dominus* nel rinnovamento edilizio della *domus* emergono con chiarezza nel "restyling" dell'*atrium*. Essendo mutato il punto d'ingresso dell'abitazione, l'atrio perde importanza come zona di accesso, ma il proprietario ne ridefinisce l'organizzazione e la decorazione in maniera da renderlo un vano di grande suggestione. Le porte laterali, che nella prima fase davano accesso alle stanze adiacenti, vengono chiuse e trasformate in nicchie decorate, che movimentano le pareti. Sui muri viene raffigurata una serie di preziosi candelabri dorati (da cui il nome dato dagli archeologi alla *domus*) che spiccano sullo sfondo rosso, ciascuno connotato da forme e





MITI E PAESAGGI DIPINTI IN MOSTRA

La pittura è silenziosa poesia... La prestigiosa sede del Padiglione Amati del Museo del Violino, una delle eccellenze di Cremona, ospita fino al 21 maggio una mostra sul significato e il valore dei resti pittorici delle *domus* riportate in luce nel centro storico: "Pictura tacitum poema. *Miti e paesaggi dipinti nelle* domus *di Cremona*". L'esposizione, promossa dal Museo archeologico di San Lorenzo e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, mette a fuoco il fortissimo legame tra le decorazioni cremonesi e quelle che abbellivano le dimore dei più eminenti personaggi di Roma, protagonisti delle vicende che portarono alla fine della Repubblica e alla nascita dell'Impero. Fulcro dell'esposizione è la stanza da letto (*cubiculum*) dalla *Domus* del Ninfeo rinvenuta in piazza Marconi, stanza detta "di Arianna" dal tema dei tre quadri dipinti sulle pareti dell'anticamera; ma altre testimonianze della raffinata cultura artistica derivata dall'ellenismo provengono dalla *Domus* dei Candelabri dorati di via Colletta, tra cui spicca il fregio, raffigurante pigmei o nani, per il quale il confronto è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
145488
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

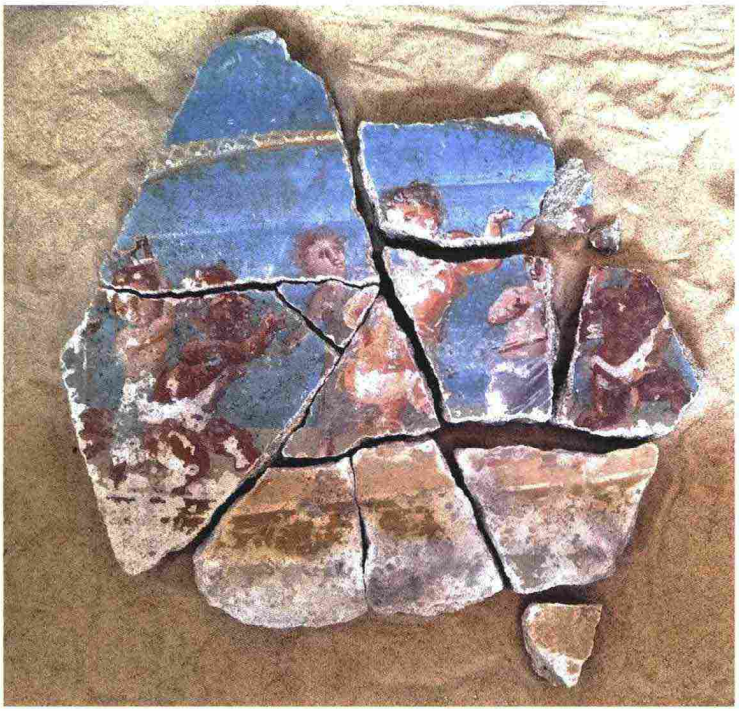
decori peculiari, che comprendono anche rappresentazioni di volatili. Nel complesso decorativo trova spazio un larario, ovvero un quadro dedicato agli spiriti protettori della famiglia, in cui campeggiano grandi serpenti "agatodemoni", vale a dire spiriti buoni, apportatori di buona sorte.

Lavori in corso nella domus al momento del suo abbandono

Sebbene la *Domus* dei Candelabri dorati non sia stata oggetto di depredazione come la più lussuosa *Domus* del Ninfeo, la generale rovina della città nel 69 d.C. ne decretò la fine: non sono state individuate tracce d'incendio o distruzione, ma sulla base dei materiali ceramici ritrovati possiamo comunque datare l'abbandono dell'edificio alla seconda metà del I sec. d.C. Ci colpisce che, proprio nel momento in cui questa *domus* fu abbandonata, nell'*atrium* fosse in corso un'ulteriore ristrutturazione: sotto le macerie del crollo sono state recuperate vasche e cumuli di calce per la stesura di nuovi intonaci, che avrebbero assecondato le inclinazioni e i desideri dei proprietari, manifestando ancora una volta l'importanza che le élites romane davano alla propria dimora come luogo di autorappresentazione.

Nicoletta Cecchini

Chi sono gli autori: *N. Cecchini*, archeologa Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, responsabile Tutela archeologica per Cremona e provincia; *E. Mariani*, archeologa ricercatrice indipendente; *M. Volonté*, archeologa conservatrice Museo Archeologico di Cremona; *M.S. Carpaneto*, membro associazione culturale CrArT.



p. a fronte in alto
SCENA DI SACRIFICIO
Frammento appartenente al fregio a tema nilotico dell'*atrium* (I sec. d.C.) della *Domus* dei Candelabri dorati. Si riconosce una figurina con probabile corona sacra di urei in testa e forse bastoncini di incenso tra le mani.

p. a fronte a sinistra
IL NILO A CREMONA
Frammento di uno dei riquadri con scena nilotica nell'*atrium* della *Domus* dei Candelabri dorati: il Nilo solcato da una canoa con un sontuoso edificio lungo il suo corso.

al centro
CANDELABRI DORATI
Frammenti di intonaco affrescato sempre dall'*atrium* della *Domus* dei Candelabri dorati. Sono posizionati in una cassetta di sabbia per essere più facilmente accostati nella ricomposizione (a cura del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale).

DANZA SCATENATA
Frammento d'intonaco con nani o pigmei dalla zona del peristilio. Sotto una pergola figure maschili e femminili sono lanciate in una danza lungo le rive del Nilo. La scena rientra in un repertorio, tipico dell'Egitto tolemaico e alessandrino, che conosce molta fortuna nel mondo romano fra I sec. a.C. e I sec. d.C.

MITI E PAESAGGI DIPINTI IN MOSTRA

con la *domus* di Ostia detta "dei Bucrani".

La storia di Arianna promette un lieto fine. I materiali esposti sono contestualizzati grazie all'accostamento con affreschi meglio conservati e più completi, soprattutto da Pompei, e attraverso una spettacolare proiezione che, insieme ad alcuni video ricostruttivi, garantisce il coinvolgimento del pubblico di ogni età. Il lungo e delicato lavoro di analisi, studio, ricomposizione e restauro dei frammenti recuperati negli scavi viene illustrato in una sezione della mostra dove si accede a un vero e proprio laboratorio, allestito grazie alla collaborazione del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" e del Laboratorio Arvedi di Diagnostica non Invasiva, CISRiC, dell'Università di Pavia. Come la storia di Arianna trova il suo lieto fine grazie all'intervento di Dioniso, così l'auspicio è che nel prossimo futuro si trovino le risorse per ricomporre e valorizzare questa "bellezza in frantumi" nell'esposizione permanente del Museo archeologico di Cremona.

M.V.

Info: 0372.407775 museo.archeologico@comune.cremona.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
145488
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Bisettimanale
03-04-2023
Pagina 20
Foglio 1

Notizia Oggi

www.ecostampa.it

Tre tesi di laurea per tre restauri
Le opere presentate a Palazzo dei Musei

VARALLO (dds) Tre tesi di laurea per tre restauri delle opere conservate a Palazzo dei Musei. Un progetto importante quello portato avanti negli scorsi mesi dalla Soprintendenza Archeologia belle Arti e Paesaggi, dall'Università degli Studi di Torino e dall'istituzione varallese che hanno permesso il recupero di tre opere provenienti dalle ricche collezioni conservate nella pinacoteca varallese. Un progetto nel quale didattica e restauro si uniscono permettendo agli studenti del corso di Conservazione e Restauro di Beni Culturali che si tiene nei locali del Centro di Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" di portare avanti la propria tesi di laurea e il recupero di opere che necessitano di un intervento di restauro. «I soggetti coinvolti in questo progetto – ha spiegato Benedetta Brison, funzionaria della Soprintendenza che si occupa del territorio della Valsesia – sono molteplici non soltanto i tre citati ma anche chi ha reso possibile assicurare le opere e il loro trasporto in sicurezza. Il progetto consiste proprio nel venire incontro alle esigenze di salvare le opere del territorio selezionate attraverso un dialogo con l'università e le esigenze per gli studenti di portare avanti un vero e proprio progetto di restauro seguiti in ogni fase dai propri docenti. In questo modo i futuri restauratori vengono responsabilizzati a lavorare su di un'opera sottoposta a tutela da parte dello Stato inoltre si trovano anche a confrontarsi con le realtà istituzionali del territorio come i musei, la Curia e i funzionari stessi».

Le opere restituite sono state presentate dai neorestauratori che vi hanno lavorato nell'ambito della propria tesi di laurea. A beneficiare del progetto sono stati: un pannello, una porzione degli affreschi dipinti da Daniele De Bosis nel 1491 strappati negli anni '60 dall'esterno della chiesa di San Marco di Varallo, dove sono raffigurate due scene, "Una donna che sorregge un bambino" e "I funerali di San Marco", restaurati da Eleonora Genova; una porzione di affresco strappato dall'antica cappella della Flagellazione al Sacro Monte, raffigurante "Cristo tra gli sgherri" e attribuito a Bernardino Lanino, restaurato da Bianca Gilli e infine un dipinto su tela, proveniente dalla collezione di Palazzo D'Adda fino a ora conservato nei depositi di Palazzo dei Musei, raffigurante un "Satiro" e attribuito alla cerchia di Salvator Rosa. Tre restauri portati avanti con un importante lavoro di ricerca anche nell'uso delle tecniche e dei materiali che contraddistingue il Centro di Conservazione e Restauro di Venaria e che hanno permesso di fruire in modo migliore di queste tre opere.

s.d.d.

I responsabili dell'incontro di venerdì in Pinacoteca con le giovani restauratrici

Centro estivo, è partita l'organizzazione
Attività a luglio per i bimbi dai 3 ai 13 anni

Tre tesi di laurea per tre restauri
Le opere presentate a Palazzo dei Musei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Bisettimanale
01-05-2023
Pagina 13
Foglio 1

Notizia Oggi

www.ecostampa.it

"Tra museo e territorio": si va al Centro restauro di Venaria

VARALLO (csd) Prosegue in trasferta la rassegna "Tra museo e territorio". L'appuntamento è per sabato 13 maggio, alle 11.30, al Centro conservazione e restauro "La Venaria Reale", con la visita guidata Viaggio al Centro del restauro, promossa dallo stesso Centro nell'ambito del ciclo "Aperti per restauro". L'architetto Lorenza Ghionna e il restauratore Alessandro Gatti racconteranno il progetto di rifunzionalizzazione delle antiche scuderie alfieriane che oggi ospitano i laboratori di restauro. Seguirà la visita al laboratorio dedicato ai dipinti su tela, con un focus sul restauro in corso dell'opera di Aurelio Luini "Il miracolo del paralitico risanato", oggi in Pinacoteca e in origine al Sacro Monte di Varallo. I posti sono limitati e dunque la prenotazione è obbligatoria: info@palazzodeimusei.it; telefono 0163.51424. Grazie alla collaborazione del Ccr nelle iniziative didattiche e di valorizzazione del restauro in corso, l'ingresso è gratuito.

Per domenica 14 maggio alle 15 è invece in programma a Palazzo dei musei il laboratorio per bambini dal titolo "Ne facciamo di tutti i colori". «Lo sapete - scrivono gli organizzatori - che gli antichi Egizi sapevano come estrarre i color dai vegetali da utilizzare per dipingere? E che gli artisti già nel Medioevo preparavano da soli i pigmenti necessari per realizzare le loro opere? Con il laboratorio uniremo scienza e arte, conducendo un vero e proprio esperimento scientifico il cui risultato ci servirà per realizzare le nostre opere d'arte». L'attività è inserita nel programma dei Kid pass days 2023, il grande evento dedicato alle famiglie per scoprire il patrimonio culturale, storico, artistico e scientifico di tutta Italia. Il laboratorio è consigliato per bambini dai 5 agli 11 anni, con prenotazione obbligatoria entro il giorno prima l'evento (info@palazzodeimusei.it, 0163 51424). Il costo è di 5 euro a partecipante. E sempre pensando al pubblico più giovane, Palazzo dei Musei è a disposizione per organizzare un compleanno speciale: si gioca con le collezioni della Pinacoteca e del Museo Calderini, attraverso attività dedicate. Il servizio è rivolto a bambini dai 4 agli 11 anni. Info: https://palazzodeimusei.it/compleanno-al-museo/, 0163.51424 o info@palazzodeimusei.it.

Il vecchio ponte di Morca messo in sicurezza
Anche il guado rinforzato con 8 nuovi tubi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE

SETTIMANALI

Settimanale
06-04-2023
Pagina 44
Foglio 1

Corriere della Valle
COURRIER DE LA VALLÉE D'AOSTE

www.ecostampa.it

Rafforzare l'offerta turistica con il patrimonio delle nostre Alpi

Luca Distasi

L'Assessorato dei Beni e Attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha organizzato martedì 28 marzo 2023 un incontro online dedicato alle nuove opportunità e alle offerte per il turismo culturale che emergono dal lavoro svolto nell'ambito del Piano integrato tematico "Patrimonio, Cultura, Economia" (PITEM Pa.C.E.), finanziato dal Programma Interreg Italia–Francia Alcotra 2014–2020. Il giornalista Enrico Martial ha moderato interventi di relatori provenienti dalle diverse aree coinvolte da Alcotra, ovvero le province italiane e i dipartimenti francesi che insistono sul confine alpino tra i due stati.

La Sovrintendenza per i beni e le attività culturali ha introdotto l'evento, sottolineando come quest'ultimo sia incentrato sul legame tra Patrimonio Culturale, Turismo ed Economia. I partner coinvolti sono stati molteplici: non soltanto entità territoriali come la Regione Valle d'Aosta, il dipartimento dell'Alta Savoia, la Città Metropolitana di Torino e alcuni comuni dell'area ALCOTRA, ma anche organizzazioni come la Fondazione Sapegno e la Camera di Commercio della Liguria. Dalla loro collaborazione è scaturito un database del patrimonio diffuso delle alpi, ovvero l'insieme dei siti turistici e culturali caratterizzati da una spiccata vocazione transfrontaliera, con particolare riguardo per i luoghi meno noti all'opinione pubblica, in un'ottica di valorizzazione del territorio. Questa banca dati, denominata "ATLAS delle Alpi Latine", raccoglie ad oggi circa 700 schede georeferenziate e tradotte in tre lingue (Italiano, Francese e Inglese); gli utenti hanno la possibilità di filtrare i risultati sia su base geografica, sia in funzione delle tematiche di riferimento, nonché di distinguere tra beni materiali, come i monumenti, e beni immateriali, quali mostre ed eventi.

Nella seconda parte della presentazione, sono stati illustrati alcuni esempi di salvaguardia e promozione del patrimonio di beni culturali nell'ambito del Programma Alcotra. Il Centro di Restauro di Venaria Reale ha realizzato una mappa tematica dal titolo "Sacro e Profano", che raccoglie sia centri religiosi che monumenti civili a cavallo tra Italia e Francia, rappresentati in formato cartaceo e digitalizzato. Iniziativa analoga quella che ha coinvolto i comuni non costieri della provincia di Imperia, i quali, con il supporto della Regione Liguria, hanno immortalato luoghi e tradizioni in una serie di video accessibili direttamente in loco tramite QR Code e applicazione dedicata. Il Comune di La Chambre in Savoia ha valorizzato il Convento dei Cordeliers, ordine di frati minori tipicamente francese, anche attraverso l'inserimento dell'opera in un percorso riservato al cicloturismo. Il Museo della Resistenza di Torino si è dedicato a tracciare un sentiero di duecento chilometri che si snoda nel Piemonte Occidentale sulle tracce degli episodi della Resistenza che hanno avuto meno risonanza, costituito da 14 tappe nate dalla cooperazione tra una trentina di comuni. Altri fili conduttori sono stati quello delle fortificazioni, con 17 siti distribuiti tra Alpi Marittime e Provincia di Imperia, e quello dei ponti storici del Dipartimento dell'Alta Savoia, ancora una volta nell'ambito di un percorso concepito espressamente per i turisti in bicicletta. Più concentrato è invece il Museo della Preistoria che è stato allestito all'interno dell'area naturale delle Gole del Verdon, il più grande canyon europeo situato nella Regione Provenza–Alpi–Costa Azzurra: un comitato scientifico ha ricostruito un villaggio dell'Età della Pietra nei minimi particolari, puntando ad attirare famiglie ed appassionati anche in periodi di bassa affluenza turistica. Infine, la biblioteca di Nizza si è occupata di razionalizzare i dati raccolti all'interno del progetto tramite uno strumento di condivisione denominato "Aggregatore" e rivolto tanto a ricercatori e specialisti del settore dei beni culturali, quanto ad operatori di turismo interessati ad approfondire storie e aneddoti locali per arricchire la propria offerta divulgativa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
12-04-2023
Pagina 19
Foglio 1

il canavese
Nuova Periferia
ciriè e valli di lanzo

www.ecostampa.it

Progetti di cura e del verde di Villa della Regina

RIVAROSSA (chf) In collaborazione con Direzione Regionale Musei Piemonte, Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" e i partner come Gaddò & Scabini di Rivarossa vengono sostenuti i progetti di cura e valorizzazione del verde di Villa della Regina: «Una giornata bellissima - Spiega **Silvia Scabini** - dove giardinieri professionisti hanno avuto la possibilità di confrontarsi, cogliere consigli, condividere esperienze ed idee e raccontarci del loro lavoro, delle soddisfazioni e delle difficoltà. Il tutto con la consapevolezza di avere un ufficio speciale: quello del verde, dei fiori, dei colori e del bosco. Un ufficio che è un giardino... E il giardino di questo evento è stato davvero speciale!». Grazie a chi ha partecipato: a **Flavio, Matteo e Cristian** della "Fercad Husqvarna" per il prezioso supporto tecnico. Grazie all'architetto paesaggista **Alessia Bellone**».

BARBANIA
FRONT
RIVAROSSA
Nuovo look, con lo stemma, per il piazzale 4 Novembre
Nat. "Nel mondo delle Masche", le tradizioni
Quest'anno ritornerà l'iniziativa dei "Nuovi Nati"
Perrero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
145488
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
14-04-2023
Pagina 6
Foglio 1

Corriere Valsesiano

www.ecostampa.it

Pinacoteca, ecco tre nuovi restauri

(p.m.) - Venerdì 31 marzo nel Salone dell'Incoraggiamento, è stata organizzata la presentazione del recupero di tre opere della Pinacoteca, recupero affidato a quelle che erano giovani studentesse del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, dell'Università degli Studi di Torino e che oggi sono laureate.

Ha accolto gli ospiti il presidente della Società d'Incoraggiamento, dott. Mario Remogna, facendo notare che: *«Questa è una delle poche occasioni in cui c'è soddisfazione reciproca tra committenti ed esecutori dei restauri»*, dichiarando il suo compiacimento per la presenza di un pubblico numeroso e qualificato che dimostrava un vivo interesse per la valorizzazione delle opere conservate in Pinacoteca. Remogna ha poi ricordato la figura dell'ing. Giorgio Rolandi, munifico mecenate della Pinacoteca, al quale si devono opere importanti di riallestimento delle sale per valorizzare il patrimonio.

«Questa presentazione dà conto di un percorso avviato nell'autunno 2019, concluso nell'autunno 2022, dilatato dal Covid, che ha visto la collaborazione tra il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", l'Università di Torino e la Pinacoteca, che ha messo a disposizione delle attività didattiche tre opere bisognose di restauri: due dipinti murali e una tela. Lo studio di queste opere, che necessitavano di interventi diversificati, è stato approfondito ed i risultati dei restauri sono stati davvero soddisfacenti»: così Paola Angeleri, Direttore di Palazzo dei Musei, ha introdotto il tema della giornata, «Didattica e Restauro», ringraziando tutti gli attori di questo «circolo virtuoso» e l'Inner Wheel Club di Valsesia che ha pagato il trasporto in casse apposite e l'assicurazione delle opere.

Benedetta Brison, funzionario della Soprintendenza, responsabile delle province di Biella, Novara, Vercelli, Verbano Cusio e Ossola ha sottolineato: *«Più protagonisti si hanno e più è alto il risultato che si raggiunge. Le opere sono state selezionate attraverso un dialogo per mediare tra le esigenze degli studenti di realizzare un progetto di restauro, seguiti dai loro docenti, su opere sottoposte a tutela da parte dello Stato e l'Ente, che ha individuato le opere da mettere a disposizione»*. Emanuela Ozino Caligaris, funzionario della Soprintendenza, restauratrice e docente di restauro, è stata anche tutor di una delle due restauratrici e si è detta soddisfatta dei risultati ottenuti.

Daniele Castelli, Direttore del Corso di Laurea Magistrale del Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale», ha illustrato il ventennale percorso che ha portato all'istituzione di una classe di laurea, un percorso quinquennale unitario che prevede il lavoro costante e quotidiano su opere scelte, accanto agli insegnamenti nelle varie discipline, affrontando in modo più moderno i percorsi formativi, attivando progetti interdisciplinari: *«Nell'ultimo anno, al termine del quale si conseguirà l'abilitazione alla professione di restauratore, viene scelta un'opera sulla quale sviluppare il progetto di restauro. Da quando è stato attivato questo percorso si sono laureati centottanta restauratori»*.

Nella seconda parte del pomeriggio sono intervenute le restauratrici Eleonora Genova e Bianca Gilli, che hanno illustrato i loro lavori, mentre il restauro realizzato da Eleonora Gastaldelli è stato presentato da Alessandro Gatti, restauratore del CCR «La Venaria Reale».

Eleonora Genova si è occupata di due affreschi esterni della chiesa di San Marco che appartengono al ciclo dipinto del pittore Daniele De Bosis alla fine del Quattrocento: *Storie e miracoli di San Marco*, strappato nel 1969 e depositato in Pinacoteca, che comprendeva ventidue episodi, ma dei quali se ne sono conservati solo quattordici. Bianca Gilli ha lavorato su un frammento d'affresco proveniente dal Sacro Monte, dall'antica cappella della Flagellazione, abbattuta nel 1897, un *Cristo fra gli sgherri*, attribuito al pittore vercellese Bernardino Lanino. Dopo lo stacco, avvenuto nel 1886, i tre frammenti dell'affresco dapprima furono ricoverati al Museo del Sacro Monte e successivamente portati in Pinacoteca. L'auspicio, per entrambi i cicli, è che presto si possa attiva

La terza opera, appartenuta alla nobile famiglia d'Adda, era conservata nei depositi e ora invece sarà inserita nel percorso espositivo: si tratta di un satiro con tromba, olio su tela, della fine del XVII secolo, ascrivibile alla cerchia di Salvator Rosa, che non aveva mai subito restauri, ma era degradata per il trascorrere del tempo.

L'esposizione dei tre restauri è stata seguita dalla visione diretta delle opere, collocate nelle sale della Pinacoteca, commentate dalle restauratrici, che hanno risposto alle domande del pubblico.

VARALLO

Al Cineforum arriva "Close"

Si è presentata la Fondazione Agliaudi

«Tra Museo e Territorio», oggi a Casina d'Adda il primo incontro della nuova serie

Pinacoteca, ecco tre nuovi restauri

Laboratorio Cavinato Mauro
Dentiera rotta?
Ritiro e consegna a domicilio
347.7320531

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
19-04-2023
Pagina 28
Foglio 1

CORRIERE di SAVIGLIANO e dintorni

www.ecostampa.it

Weekend pasquale con buoni numeri e giovedì si presenta una nuova mostra

Oltre mille ingressi al castello reale

Il lungo weekend delle festività pasquali ha riportato i turisti a Racconigi. A testimoniarlo sono i numeri degli accessi alla reggia sabauda: 231 sabato 8 aprile, 389 la domenica di Pasqua e ben 554 il lunedì di Pasquetta, per un totale di 1.174 biglietti strappati.

Nel 2022 le visite al maniero erano state solamente 616, mentre il parco aveva superato i mille ingressi. Al momento non si sa di preciso quando riaprirà questa importante parte della residenza, ancora soggetta a lavori di messa in sicurezza e abbattimento degli alberi.

Con l'arrivo della primavera, il primo anello sarebbe dovuto tornare di libero accesso.

Purtroppo così non è stato. A quanto pare per passeggiare tra i sentieri bisognerà attendere ancora un bel po'.

Fortunatamente, le possibilità per apprendere curiosità sulla vita dei reali che hanno abitato la dimora non sono mancate e i numerosi ingressi confermano una netta ripresa del turismo rispetto al periodo immediatamente successivo alla pandemia.

Il percorso di visita "Vita Privata di un Re" ha riscosso come sempre un ottimo successo.

E anche se l'ufficio turistico è rimasto aperto unicamente il giorno di Pasqua, per tutto il weekend c'è stato un buon passaggio di persone in cerca di informazioni sul territorio.

LA NUOVA MOSTRA

Gli appuntamenti però non finiscono qui: **giovedì 20 aprile**, alle 11,30, nella sala conferenze del castello verrà raccontata in anteprima l'esposizione "Storie dal mondo in Castello. Nuovi incontri", che sarà aperta al pubblico fino a domenica 25 giugno.

Interverranno Elena De Filippis, direttrice regionale Musei Piemonte, Alessandra Giovannini Luca, direttrice del Castello di Racconigi, e Sabra Miroglio, vicepresidente della Fondazione Cecilia Gilardi.

La mostra si terrà nel suggestivo salone d'Ercole, all'interno del percorso di visita, e presenterà otto manufatti inediti della raccolta di armi e oggetti etnografici conservata nel deposito Armeria.

«I beni esposti, provenienti da diverse parti del mondo, tra cui India, Persia, Sudan, Congo, Giappone e Impero ottomano, coprono un arco cronologico che va dal Settecento al primo quarto del Novecento.

Si tratta di doni ricevuti da Vittorio Emanuele III e dall'ultimo re d'Italia Umberto II, in occasione di viaggi all'estero o visite diplomatiche legate alle relazioni internazionali intrattenute da Casa Savoia», spiegano dalla direzione regionale.

Il deposito Armeria

Dopo la mostra che si è svolta nel 2021, si delinea così un nuovo capitolo per il racconto del progetto di scoperta, comprensione e cura di questa straordinaria raccolta etnografica, un focus sulle attività di studio e valorizzazione condotte negli ultimi due anni, in vista dell'apertura di un percorso di visita permanente in programma per il 2024.

INCONTRO SULL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Proseguono nel frattempo anche le "Conversazioni sul Novecento" in programma nella sala conferenze del castello reale. **Venerdì 21 aprile**, alle 17, si parlerà della raccolta fotografica presente nella residenza.

Un patrimonio di immagini, costituto da 2700 scatti, realizzati tra il 1890 e il 1940 e conservati in 43 album. Le fotografie raccontano i viaggi diplomatici degli ultimi due re d'Italia, Vittorio Emanuele III e soprattutto Umberto II. Ad aprire i lavori sarà la storica dell'arte Sandy Barra che, insieme ad altre quattro ragazze del servizio civile, si era occupata tra il 2017 e il 2018 di avviare le indagini e realizzare un primo censimento di tutti gli album conservati al quarto piano.

Il microfono passerà quindi ad Ambra D'Aleo della Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" che racconterà il progetto "Sleeping Beauty" e le tappe di conservazione del fondo fotografico.

Infine, la restauratrice Viviana Goggi chiuderà l'incontro soffermandosi sul prezioso lascito come occasione di studio e conoscenza.

s.p. e s.g.

Un dolce dono ai più bisognosi
Oltre mille ingressi al castello reale
Centro giovani, modello vincente
In festa tutti i gilet gialli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
19-04-2023
Pagina 14
Foglio 1 / 2

L'Eco del Chisone

www.ecostampa.it

Val Noce Agenti Pulenti per un giorno

Il service dei Lions per incentivare il rispetto dei beni comuni è approdato nelle scuole di Roletto e Frossasco

FROSSASCO Il progetto Agenti Pulenti è approdato all'Istituto Comprensivo Pinerolo 5: prima tappa mercoledì scorso in 1ª A alla secondaria di primo grado di Frossasco, seconda tappa lunedì 17 alla primaria di Roletto. Nato nel 2015 dal Lions Club Novara Ticino, oggi coinvolge il Distretto nord Piemonte e Valle d'Aosta in collaborazione con le tre Soprintendenze della nostra regione. «*Lo scopo del* service - spiega ai ragazzi Valeria Moratti, funzionaria della Sovrintendenza di Torino - *è quello di sensibilizzare i giovani al rispetto dei beni comuni, attraverso la conoscenza dei monumenti del proprio paese e la consapevolezza che essi rappresentano l'identità, la memoria, la Storia, cioè un modello che rappresenta un valore condiviso da tutta la collettività*».

La seconda fase del lavoro ha visto il coinvolgimento degli specialisti Francesco Brigadeci e Bianca Gilli, esperti del Centro restauro di Venaria: attraverso delle slide hanno coinvolto i ragazzi raccontando i motivi per i quali i monumenti invecchiano nel tempo e si danneggiano, distinguendo le cause naturali (crolli, terremoti, escursioni termiche, attacchi biologici) da quelle provocate dall'uomo (piogge acide, incuria, atti di vandalismo). Di qui la spiegazione su come il restauratore intervenga insieme ad altri esperti per la conservazione del monumento al fine di proteggere il patrimonio culturale.

A questo momento se ne è aggiunto un altro: guidati dai loro insegnanti e dagli esperti, gli alunni hanno visitato la chiesa parrocchiale e si sono soffermati davanti ai monumenti di Frossasco per valutarne il valore artistico e lo stato di conservazione.

L'ultima fase ha visto operare in gruppo gli scolari su piccole piastrelle in pietra: hanno così potuto constatare come sia difficile ripulire una superficie porosa imbrattata da pennarelli e vernici.

«*Dare gambe a questo progetto significa lavorare affinché la memoria si affianchi alla Storia*», ha concluso l'ing. Alberto Cifariello del Lions Club Cumiana Val Noce. La dirigente scolastica Ilaria Delle Grottaglie: «*I ragazzi hanno affrontato queste tematiche a livello interdisciplinare attraverso un approccio* learning by doing. *È importante che l'identità culturale passi attraverso la conoscenza delle tradizioni e delle emergenze artistiche del territorio per apprezzarne e salvaguardarne il patrimonio*».

FLAVIA SCAPICCHIO

Val Noce Agenti Pulenti per un giorno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

L'Eco del Chisone

www.ecostampa.it

Un momento della lezione di mercoledì scorso alla scuola secondaria di primo grado di Frossasco. *Foto Costantino*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
27-04-2023
Pagina 43
Foglio 1

il RISVEGLIO

www.ecostampa.it

SINERGIA. Una convenzione per definire progetti comuni e creare una piattaforma virtuosa

Cna e il Centro di Conservazione e Restauro, ecco l'accordo

VENARIA REALE — Una convenzione tra Cna Piemonte e il Centro di Conservazione e Restauro della Venaria Reale. La convenzione è stata pensata – tra le altre cose – per definire progetti comuni di conservazione e restauro di beni culturali in cui le due istituzioni potranno mettere in comune le rispettive conoscenze e competenze professionali e per creare una piattaforma virtuosa per l'avvio d'impresa.

Si tratta dunque di un'azione con l'ambizione di avere ricadute positive sia sul fronte della formazione sia dell'economia, oltre che su quello della conservazione dei beni culturali.

Nell'ambito della convenzione, il Centro del Restauro e Cna collaboreranno anche alla realizzazione di un ciclo di incontri di networking tra imprese e giovani restauratori dei beni culturali e neolaureati per sviluppare nuove opportunità professionali e permettere in contatto

La firma della convenzione alla Fondazione del Circolo dei Lettori a Torino

le imprese artigiane associate a Cna Piemonte con restauratori neolaureati per l'attivazione di tirocini post laurea. Inoltre, attraverso i propri canali di formazione e grazie all'utilizzo della piattaforma digitale, il CCR promuoverà un corso erogato dai professionisti di Cna per fornire le conoscenze su temi legali, economici e amministrativi e gli strumenti necessari per l'avvio di nuove imprese, compresa una attività di consulenza a cura di Cna per supportarne le fasi gestionali iniziali. Luca Emilio Brancati, presidente Cna Artistico e Tradizionale Piemonte: «Il protocollo d'intesa tra Cna Piemonte e Centro Conservazione e Restauro pone le premesse per un ampliamento di visione più ampia della formazione nel settore del restauro e, parallelamente, della trasmissione d'impresa e del saper fare artigiano. L'idea di creare occasioni di proficuo scambio tra il mondo della formazione accademica e quello della tradizione esperta "di bottega" è un concetto antico che, però, nel tempo si è andato sfortunatamente perdendo. Abbiamo ritenuto importante che i giovani in formazione universitaria potessero apprendere quel "saper fare" che gli esperti artigiani professionisti posseggono magari da generazioni, ma che non risulta codificato nei manuali scolastici. Contemporaneamente è vitale per le attività artigiane lo scambio di conoscenze e visioni con i futuri professionisti del restauro, uno scambio che potrebbe portare anche alla continuità di imprese artigiane d'eccellenza che, per raggiunti limiti d'età e per mancanza di discendenza, sarebbero destinate a chiudere trascinando anche nell'oblio preziose conoscenze tecniche».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Studenti al corteo per la Liberazione
Cna e il Centro di Conservazione e Restauro, ecco l'accordo

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
28-04-2023
Pagina 27
Foglio 1

Corriere Valsesiano

www.ecostampa.it

Incontro e assemblea per Punto Arte

Questa sera, venerdì 28 aprile, dalle 21, nella sala polivalente di via Sen. Costantino Perazzi 10, Punto Arte, onlus guidata da Paolo Cavagliano, terrà un incontro e la sua assemblea annuale dei soci.

Nella parte di serata dedicata alle iniziative che il sodalizio sta portando avanti si parlerà della situazione del restauro di due importanti quadri: *«Angeli adoranti»* di Pier Francesco Gianoli, di cui si evidenzieranno il rapporto con le opere *gemelle* della Collegiata di Varallo del Gonfalone di Campertogno (che vengono restaurate contemporaneamente) e l'intenzione, concordata con la Soprintendenza, di presentare i tre beni artistici a Varallo, Campertogno e Grignasco; *«Genealogia della Vergine»* di Gandolfino da Roreto, al momento «in cura» al Centro di Restauro di Venaria Reale.

Si parlerà inoltre della Chiesa di S. Maria delle Grazie e delle iniziative che Punto Arte intende proporre in accordo con l'Amministrazione comunale.

L'assemblea annuale dei soci verterà invece su un ordine del giorno che prevede: pagamento quote sociali e distribuzione tessere; verifica della validità dell'assemblea; nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; situazione giuridica dell'associazione; esame e approvazione del bilancio al 31/12/2022; destinazione del 5 per mille; determinazione del numero dei consiglieri; rinnovo del Consiglio Direttivo; consuntivo attività 2022; piano di lavoro 2023.

GRIGNASCO

XXV Aprile

Alla scoperta degli animali...

Ponte di via Volta: si deve intervenire

Incontro e assemblea per Punto Arte

"Tutti al mare" con l'Iscot

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
05-05-2023
Pagina 12
Foglio 1

Corriere Valsesiano

www.ecostampa.it

Appuntamenti a Palazzo dei Musei di Varallo

● Venerdì 19 maggio, alle 18, nel Salone dell'Incoraggiamento di Palazzo dei Musei, sarà presentata la mostra «Nelle trame del territorio. Tre restauri intorno a Pier Francesco Gianoli», che espone al pubblico tre opere recentemente restaurate e in dialogo tra loro, offrendo l'occasione di apprezzarle insieme prima del loro rientro nelle diverse sedi di provenienza.

Si tratta di un prezioso stendardo di proprietà della Parrocchia di Campertogno e di due dipinti su tela conservati nella Collegiata di San Gaudenzio a Varallo e nella parrocchiale di Santa Maria della Vergine Assunta a Grignasco, tutti raffiguranti l'Adorazione dell'Eucarestia e realizzati per le locali Confraternite del Santissimo Sacramento.

La piccola mostra itinerante sarà visitabile a Palazzo dei Musei, negli spazi dell'ex chiesa di San Carlo, dal 19 maggio al 30 giugno nell'ambito del percorso di visita permanente. Si sposterà poi a Campertogno, nell'oratorio di Santa Marta, dal 7 luglio al 4 agosto e infine a Grignasco, nella parrocchiale di Santa Maria Vergine Assunta, dall'11 agosto all'8 settembre.

La mostra è organizzata da una cordata di Enti e Associazioni impegnate sul territorio nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio storico artistico: la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, che ha diretto e promosso i tre interventi di restauro, la Diocesi di Novara con le Parrocchie proprietarie delle opere esposte, il Palazzo dei Musei di Varallo, le Onlus Punto Arte di Grignasco e Arte e Cultura di Campertogno, con il sostegno del Rotary Club Valsesia e di Reale Mutua Assicurazione - Agenzia di Borgosesia e il patrocinio dei Comuni di Campertogno, Grignasco e Varallo.

Il restauro dello stendardo è stato possibile grazie al contributo di Fondazione Compagnia di San Paolo e Onlus Arte e Cultura di Campertogno, mentre il recupero delle tele di Varallo e Grignasco è stato rispettivamente sostenuto dal Lions Club Valsesia e dalla Onlus Punto Arte.

Tutte le informazioni per visitare la mostra saranno disponibili su www.palazzodeimusei.it

● Prosegue, ma in trasferta, la rassegna «Tra Museo e Territorio» che vede tra i promotori Palazzo dei Musei di Varallo. L'appuntamento è per sabato 13 maggio, alle 11,30 al Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale» (CCR), con la visita guidata «Viaggio al Centro del restauro», promossa dal CCR nell'ambito del ciclo Aperti per restauro.

L'architetto Lorenza Ghionna e il restauratore Alessandro Gatti racconteranno il progetto di rifunzionalizzazione delle antiche scuderie alfieriane che oggi ospitano i laboratori di restauro. Ci guideranno poi nella visita al laboratorio dedicato ai dipinti su tela, con un focus sul restauro in corso dell'opera di Aurelio Luini Il miracolo del paralitico risanato, oggi in Pinacoteca e in origine al Sacro Monte di Varallo, finanziato da Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Fondazione CRT e Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio.

I posti sono limitati e dunque la prenotazione è obbligatoria: info@palazzodeimusei.it; 0163 51424.

Grazie alla collaborazione del CCR nelle iniziative didattiche e di valorizzazione del restauro in corso, l'ingresso è gratuito.

● E' in programma a Palazzo dei Musei domenica 14 maggio con inizio alle 15 il laboratorio «Ne facciamo di tutti i colori!», attività è inserita nel programma dei Kid Pass Days 2023, il grande evento dedicato alle famiglie per scoprire il patrimonio culturale, storico, artistico e scientifico di tutta Italia.

Il laboratorio è consigliato per bambini dai 5 agli 11 anni, con prenotazione obbligatoria entro il giorno prima dell'evento (info@palazzodeimusei.it - 0163 51424). Il costo è di 5 euro a partecipante.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
07-05-2023
Pagina 3
Foglio 1

TOSCANA OGGI
L'OSSERVATORE TOSCANO

www.ecostampa.it

L'INCONTRO Il custode di Terra Santa padre Patton e l'archeologa Stasolla hanno illustrato i risultati degli interventi in corso

I lavori al Santo Sepolcro, l'emozione che nasce dagli scavi

Con un incontro che si è spostato «in pellegrinaggio» dalla Sala d'Arme di Palazzo Vecchio al sacello del Santo Sepolcro del Museo Marino Marini, il 29 aprile si è conclusa la rassegna di eventi culturali organizzata dal Comune di Firenze, che ha messo in relazione Firenze e Gerusalemme. A dialogare tra loro su «Gli scavi al Santo Sepolcro: rileggere la storia e costruire relazioni» la professoressa Francesca Romana Stasolla dell'Università La Sapienza di Roma, capo del gruppo archeologico che porta avanti da un anno i lavori in corso nella basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Grazia Tucci, topografa e cartografa, docente dell'Università degli studi di Firenze, che prese parte a dei lavori svolti nella basilica dal 2007 al 2012, e padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa, moderati da Giuseppe Caffulli della Fondazione Terra Santa. La professoressa Tucci, ha raccontato come, al tempo, i lavori furono promossi per valutare la sensibilità sismica della basilica, «che sorge in un luogo dove eventi sismici si verificano ogni 70 anni circa», ha detto. Ha tracciato poi una storia dei rilievi di misure e immagini del Santo Sepolcro attraverso i secoli «acquisite per permettere a chi non poteva intraprendere il pellegrinaggio di recarsi a una copia del Sepolcro, per motivi devozionali e per ragioni legate ad aspetti liturgici», ha spiegato.

La professoressa Stasolla ha proseguito illustrando i lavori attualmente in corso: «si tratta di una campagna di scavi particolare, nata sotto l'egida di tutte le comunità del Santo Sepolcro, che per la prima volta permette di lavorare in estensione, avendo accesso a tutti i luoghi della basilica – ha detto –. Si indaga ciò che è intorno all'edicola del Sepolcro con un lavoro paziente di raccolta dati, che vengono inviati e processati a Roma, con la collaborazione del centro di restauro della Venaria Reale. La disponibilità da parte delle comunità sta permettendo anche di ampliare il progetto studiando anche luoghi inizialmente non presi in considerazione: per ora sta emergendo la storia stratigrafica del luogo, mostrando la presenza di una cava per l'estrazione dei minerali, delle recinzioni di muro a secco per lo sfruttamento agricolo del luogo e l'uso funerario del sito, dove sorgeva appunto la tomba di Giuseppe di Arimatea».

«I lavori hanno avuto un valore enorme nel restaurare anche le relazioni fraterne tra le comunità cristiane che vivono al Santo Sepolcro – ha raccontato poi padre Patton –, fino all'augurio di Pasqua del patriarca greco ortodosso Teophilos ai francescani, che auspicava di poter alzare un giorno il calice insieme, ovvero il raggiungimento della completa unità. Gli scavi hanno suscitato anche una particolare emozione, quando la professoressa Stasolla mi ha mostrato il muro a secco dei tempi di Gesù che indicava la presenza di uno spazio coltivabile. Ho immaginato allora di nuovo il luogo come doveva essere al tempo, con un giardino che scendeva sotto il Calvario, la tomba scavata in una cava dismessa e la scena della Maddalena, che scambia il Risorto per l'ortolano. Il Santo Sepolcro è un luogo straordinario, dove il Cristo è entrato cadavere ed è uscito con un'altra vita: da lì anche il nostro vivere e il nostro morire ha un significato diverso», ha concluso.

I. F.

Firenze e Gerusalemme, dialogo sulla città tra vescovo e patriarca

I lavori al Santo Sepolcro, l'emozione che nasce dagli scavi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
09-05-2023
Pagina 40
Foglio 1

LA VOCE di SETTIMO e dintorni

www.ecostampa.it

IN CITTÀ Un accordo firmato qualche giorno fa tra Cna Piemonte e il centro conservazione e restauro

Ecco come valorizzare il patrimonio culturale

Definire progetti di conservazione e **restauro mettendo in comune le competenze professionali per creare una piattaforma per l'avvio d'impresa**.
È l'obiettivo della convenzione tra la Cna Piemonte e il Centro Conservazione e Restauro di Venaria Reale.
L'accordo è stato firmato presso la sala d'onore della Fondazione Circolo dei Lettori.
All'incontro sono intervenuti **Andrea Tronzano**, assessore regionale allo Sviluppo delle Attività produttive e delle pmi, **Nicola Scarlatelli,** presidente della Cna Piemonte, **Luca Emilio Brancati**, presidente della Cna Artistico e Tradizionale Piemonte, **Stefano Trucco,** presidente Ccr La Venaria Reale, Sara Abram, segretario generale Ccr.
È previsto un ciclo di incontri di networking tra imprese e giovani restauratori dei beni culturali e neolaureati per sviluppare nuove opportunità professionali e per mettere in contatto le imprese artigiane associate. Saranno attivati anche tirocini.

"Il protocollo d'intesa pone le premesse per un ampliamento di visione più ampia della formazione nel settore del restauro e, parallelamente, della trasmissione d'impresa e del saper fare artigiano. L'idea di creare occasioni di proficuo scambio tra il mondo della formazione accademica e quello della tradizione esperta 'di bottega' è un concetto antico che, però, nel tempo si è andato perdendo. Abbiamo ritenuto importante che i giovani in formazione universitaria potessero apprendere quel saper fare che gli esperti artigiani professionisti posseggono magari da generazioni, ma che non risulta codificato nei manuali scolastici" spiega Brancati.
"La convenzione mette insieme eccellenze uniche. Un accordo che da un lato va a vantaggio del vasto patrimonio dei beni culturali piemontese in modo da valorizzarlo sempre più e dall'altro promuove le competenze professionali e la manualità di un comparto unico che sa stupire per la qualità del proprio lavoro. Un gioco di squadra quanto mai necessario per valorizzare e qualificare al meglio le competenze degli artigiani piemontesi" sottolinea Tronzano.

> **"La convenzione mette insieme eccellenze uniche. Un accordo che va a vantaggio del vasto patrimonio dei beni culturali"**

IN FOTO, la Reggia di Venaria

Ecco dove finiscono i cinghiali uccisi dai cacciatori nei parchi
Ecco come valorizzare il patrimonio culturale
Un altro autista aggredito da un uomo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
145488
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
12-05-2023
Pagina 33
Foglio 1

L'INFORMATORE
EDIZIONE PER IL BORGOMANERESE

www.ecostampa.it

CULTURA

Il Palazzo dei Musei propone un viaggio al centro del restauro

Questo sabato 13 maggio Palazzo dei Musei ha organizzato un nuovo appuntamento in trasferta per la rassegna "Tra museo e territorio", con la visita guidata "Viaggio al centro del restauro" presso il Centro di conservazione e restauro "La Venaria reale". L'architetto Lorenza Ghionna e il restauratore Alessandro Gatti racconteranno il progetto di rifunzionalizzazione delle antiche scuderie che oggi ospitano i laboratori di restauro e guideranno una visita al laboratorio dedicato ai dipinti su tela, concentrandosi in particolare sul restauro in corso dell'opera di Aurelio Luini, "Il miracolo del paralitico risanato". Domenica 14 sarà invece la volta del laboratorio per bambini "Ne facciamo di tutti i colori", mentre sabato 19 verrà inaugurata la mostra "Tra le trame del territorio" dedicata a tre opere di Pier Francesco Gianoli recentemente restaurate.

L.M.C.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

VARALLO

Le storie di follia di Eschilo e Freud in una "notte al classico" D'Adda

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
16-05-2023
Pagina 39
Foglio 1 / 2

LA VOCE di SETTIMO e dintorni

www.ecostampa.it

IN CITTÀ Tanti appuntamenti tra il 20 e il 21 maggio nel centro cittadino tra via Mensa e Viale Buridani

Ecco la 19esima edizione della Festa delle Rose

Al via la XIX edizione della Festa delle Rose.
Il 20 e 21 maggio, nel centro storico, tra via Mensa, piazza della Repubblica e viale Buridani, ritornano la kermesse floreale e la VI edizione di Fragranzia.
È tra le più importanti manifestazioni della Città di Venaria Reale e l'edizione 2023 si presenta con alcune novità e tante conferme.
L'appuntamento è per il 20 e 21 maggio, nel centro storico, lungo via Mensa, piazza della Repubblica e viale Buridani.
I numerosi espositori, anche quest'anno, sono pronti a proporre fiori, essenze e prodotti dell'eccellenza enogastronomica italiana.
L'iniziativa è organizzata **dalla Città di Venaria Reale, la Fondazione Via Maestra in collaborazione con il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude e con il sostegno della Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte.**
Sono in programma molti eventi, laboratori ed attività a tema.
Un connubio che è la testimonianza del successo e del richiamo che la Festa delle Rose ha saputo costruire nel tempo a beneficio della Città, del suo appeal turistico e delle sue realtà culturali e commerciali.
Ritornano la bellissima Infiorata nella cappella di Sant'Uberto della Reggia di Venaria, a cura degli Amici della Certosa, Circolo degli Artisti e la Rosa delle idee, ed il suggestivo e colorato giardino che arrederà piazza Annunziata.
Completeranno l'allestimento i fiori giganti presso l'Infopoint in piazza Don Alberione e l'arco fiorito, tra via Mensa e piazza Vittorio Veneto, dove sabato 20 maggio alle ore 11, è prevista la tradizionale inaugurazione dell'evento.
Diverse sono le novità che caratterizzeranno la nuova edizione della Festa delle Rose.
In particolare, gli incontri che si terranno nella Pagoda delle Rose in piazza Annunziata, dove si svolgerà anche Fragranzia, un format che è diventato una parte integrante della festa. Quest'anno, tutte le attività si svolgeranno esclusivamente in questa piazza.
Un'altra novità è rappresentata dalla presenza di Mùses - l'Accademia Europea delle Essenze, che accompagnerà i partecipanti in un percorso olfattivo attraverso laboratori e iniziative coinvolgenti per adulti e bambini.
Inoltre, il Consorzio del Vermouth di Torino presenterà la sua eccellenza specifica del territorio.
Nell'incontro di sabato 20 maggio alle ore 18 presso la Pagoda delle Rose, saranno protagonisti i profumi degli ingredienti utilizzati per preparare il vino aromatizzato, seguito da gustose degustazioni.
A completare il programma, laboratori che si svolgeranno alla biblioteca civica Tancredi Milone.
Tutti i dettagli del programma sono consultabili sui siti web www.comune.venariareale.to.it e www.festadellerose.it e sui social Facebook Città di Venaria Reale, Instagram cittadivenariareale, Facebook Festa delle Rose.
Salvo dove espressamente indicato, l'ingresso alla manifestazione è gratuito.
La Reggia di Venaria, anche quest'anno, in occasione della XIX edizione della Festa delle Rose, presenta un ricco programma di iniziative.
In particolare, sabato 20 e domenica 21 maggio 2023 saranno organizzati numerosi eventi dedicati al tema annuale del "cibo", realizzati in collaborazione con Play with Food - La scena del cibo, il primo festival di teatro e arti performative ispirate alla convivialità.
In questo ambito si terrà, inoltre, la manifestazione Cibo e Gioco in collaborazione con AGA - Associazione Giochi Antichi: tradizioni ludiche e alimentari che si raccontano presentate dalle comunità ludiche tradizionali che ne trasmettono la pratica e il sapere.
Nel corso del week end sarà anche allestita, nello spazio antistante la Scuderia Grande della Reggia, la tela La mosca cieca dell'artista Romano Gazzera (Ciriè, 1908 - Torino, 1985) per presentare il suo restauro realizzato dal Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale. Per altri dettagli, biglietti ed informazioni: www.lavenaria.it
Il Sindaco della Città di Venaria Reale, Fabio Giulivi, dichiara: *«Le persone hanno ripreso ad uscire, a viaggiare, a frequentare i luoghi all'aperto, i musei e le città d'arte. Lo abbiamo visto dai dati del periodo pasquale e del weekend lungo del Primo Maggio: la Reggia e Venaria Reale sono state scelte da decine di migliaia di turisti provenienti anche dall'estero, superando i numeri pre-Covid. Ci accingiamo a vivere una nuova edizione della Festa delle Rose che regala ai nostri concittadini ed ai turisti un po' di profumi, colori, natura e di piacere nello stare insieme. Giunta alla XIX edizione, la Festa delle Rose si conferma come uno dei maggiori eventi della Città, quest'anno arricchito con ulteriori novità in vista della XX edizione: un obiettivo importante, per una delle manifestazioni che caratterizzano Venaria Reale e la pone tra le più frequentate dell'area metropolitana torinese».*
Il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, Stefano Allasia: *«Ogni giorno riceviamo prove di quanto, dopo il periodo pandemico e le conseguenti restrizioni subite, le persone abbiamo voglia di avvicinarsi e condividere del tempo. Di recuperare relazioni e costruire nuovi rapporti. Hanno preso coscienza di quanto faccia bene stare insieme. Ed ogni evento che ogni Comune organizza e offre alla propria cittadinanza diventa innanzitutto opportunità per vivere momenti sereni, per uscire, per trascorrere del buon tempo. Ancor di più se, come nel caso della Festa delle Rose qui a Venaria, è una manifestazione storica che tradizionalmente attrae migliaia di persone in città. Ormai un appuntamento fisso, arrivato alla XIX edizione, che si caratterizza per Fragranzia, per i suoi innumerevoli stand di vivaisti e per i laboratori dedicati che riempiono di colori, sapori e profumi il paese. Un appuntamento esclusivo che si contraddistingue anche per trattare temi legati alla sostenibilità ambientale. Trasformandosi, contestualmente, fattore importante che il Consiglio regionale intende sempre sostenere, in volano per innescare sviluppo economico e benessere sociale per l'intero tessuto cittadino».*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LA VOCE di SETTIMO e dintorni

www.ecostampa.it

IN FOTO, il asdfasdf

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VENARIA
DRUENTO E VAL CERONDA
La città piange Luigi Vanni
È morto il fotografo della Reggia
Ecco la 19esima edizione della Festa delle Rose

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
18-05-2023
Pagina 53
Foglio 1

il RISVEGLIO

www.ecostampa.it

L'OPERA IN MOSTRA

"La mosca cieca" di Romano Gazzera

VENARIA REALE — In occasione della "Festa delle Rose", la Reggia presenta un ricco programma di iniziative. Sabato 20 e domenica 21 maggio saranno organizzati numerosi eventi, tra cui all'interno del percorso di visita, nello spazio antistante la Scuderia Grande della Reggia sarà allestita l'opera "La mosca cieca" dell'artista ciriacese Romano Gazzera (Ciriè, 1908 - Torino, 1985). La tela, databile al 1975, fa parte della collezione d'arte della Fondazione Romano Gazzera di Torino; ente nato nel 2016 con l'intento di promuovere e far conoscere le opere del pittore piemontese e il suo pensiero artistico. Le diverse operazioni di restauro sono state condotte dal laboratorio di Arte Contemporanea del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" e fanno parte di un più ampio progetto di manutenzione, recupero e valorizzazione di tutto il patrimonio artistico della Fondazione Gazzera sostenuto dalla Compagnia di San Paolo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

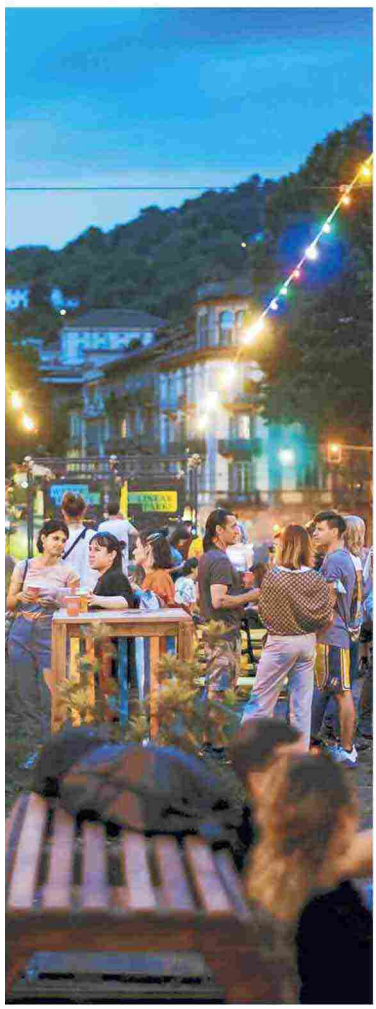
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
19-05-2023
Pagina 16/17
Foglio 2 / 2

TO TORINOSETTE 7

www.ecostampa.it

OPOLITANO



Un Ranch urbano nascosto a Cenisia

GIOVEDÌ 25 LA VISITA GUIDATA

Tra le opportunità originali regalate dal Festival del Verde c'è quella di entrare nei luoghi che non t'aspetti. Il Ranch Urbano, creazione di una coppia di abitanti-progettisti in via Frejus 108/A, è la trasformazione di una vecchia officina di Cenisia in un luogo di campagna: giovedì 25 dalle 16,30 alle 19,30 sono previste visite guidate: dal patio all'ingresso, al tetto verde con alberi e arbusti, alla casa sull'albero. C.PR. —

L'ippocastano dello smemorato

MERCOLEDÌ 24 A COLLEGNO

Anche la provincia è coinvolta: così mercoledì 24 (14-17,30) s'apre gratuitamente una residenza privata alle porte di Torino, il Castello Provana di Collegno, per visite guidate. Sempre mercoledì, stesso orario, tour gratuito "L'ippocastano dello smemorato: l'albero della città" nel complesso storico della Certosa Reale, a Collegno, dove spicca l'Aesculus hippocastanum che conobbe anche lo Smemorato. C.PR.

Cura e pulizia negli spazi pubblici

FINO AL 28 NEI PARCHI

Con guanti e stivali, pronti per le piccole attività di cura e pulizia dei giardini di Torino con il Festival. Lunedì 22 (10-12) capita al Parco Europa di Cavoretto, martedì 23 (14,30-16,30) al parco Sangone, giovedì 25 (9,30-12) al Parco Stura e Arrivore e, in contemporanea al parco Villa Genero, venerdì 26 (9,30-12) alla Pellerina mentre domenica 28, stesso orario, al parco Arrivore. C.PR. —

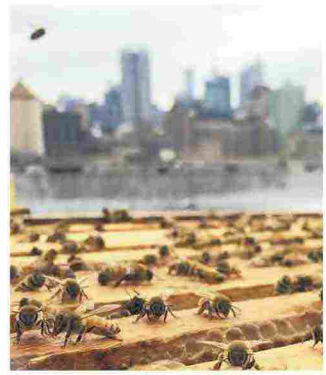
BIODIVERSITÀ URBANA
LA BEECULT SALVERÀ IL MONDO

PER LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE API: VISITE, PROIEZIONI E LABORATORI APPUNTAMENTI PER OGNI FASCIA DI ETÀ DA SABATO 20 IN CITTÀ E IN PROVINCIA

Un mondo più verde e con tante api. Se una volta questi insetti erano visti con sospetto per poca conoscenza, ora, a loro, è dedicata una Giornata internazionale, inno alla biodiversità.

Sabato 20 alle 16 al Castello di Miradolo (San Secondo di Pinerolo) si comincia con l'incontro "Api, bombi e altri impollinatori", viaggio nelle fasi di vita di un'ape. Reperti e materiale apistico saranno disponibili per scoprire questo mondo: alla fine, si costruirà una candela dalla cera (6 euro più ingresso, prenot. 0121502761). Se ape in inglese si dice bee, sabato cuore pulsante a Torino è Beeozanam, ex fonderia rigenerata in via Foligno 14. Per "Beecult" alle 16,30 il film "Bee Movie" seguito da dibattito con Davide Lo Bue, referente dell'apiario creato all'interno di Beeozanam, e Andrea Beretta del progetto "Autostrada delle api e impollinatori selvatici diurni e notturni". Alle 18,30 la visita all'apiario di Beeozanam, seguita da aperitivo con degustazione del miele prodotto. Alle 19,30 la visione di "Api di città" di Alessandro Rocca e Davide Demichelis e alle 21 "Tobees - sonorizzazioni per la biodiversità" a cura di Marna Fumarola e Azzurra Fragale: il pubblico viene dotato di cuffie e ascolta il suono di un apiario mixato con elettronica e violino.

Altro cuore pulsante il Parco d'arte vivente, via Bruno 31, grazie ad Associazione Didee e Lavanderia a Vapore: qui si trova un apiario. Per "Tanz Tanz nel verde" sabato alle 11 primo appuntamento d'"Apiaria" condotto dalla coreografa e danzatrice Paola Colonna e da Wanda Camusso, educatrice e apicoltrice: consigliato avere ombrello e stivali per esperienze e giochi per famiglie gratuiti sulle



api e la loro danza (ci s'iscrive su https://forms.gle/CmWUxx4toUDsV2XB9) Da Eataly Lingotto, sempre sabato, alle 15,30, lezione di cucina per bimbi 4-11 anni. Focus sul mondo delle api e su quanto fa bene il miele: si preparano, così, muffin al miele (corsitorino@eataly.it). **Domenica 21**, invece, a Cascina Brero (parco La Mandria, 15 euro, prenotarsi 011/4993381) per un'esperienza multisensoriale per bimbi 6-10 anni sulle api: come ci si sente da api regine e da api operaie? Si prosegue anche la settimana successiva. **Venerdì 26** alle 17 per "Un grado e mezzo" si potrà visitare l'apiario urbano del Parco del Nobile: occorre già prenotarsi (età 4-12 anni, prenotazioni@fondazionemirafiori.it). C.PR. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DIMORE STORICHE

Il respiro sposa la meditazione

Respirazione, meditazione, mindfulness, attività sensoriali in un contesto unico: i giardini e i parchi di tre dimore storiche della provincia di Torino. Prende il via **sabato 20** "Benessere in dimora. Camminate Slow forest nei parchi e giardini delle Dimore Storiche del pinerolese", organizzato, per la prima volta, dal Consorzio Turistico Pinerolese e Valli. Grandi alberi secolari fanno da teatro, fornendo protezione e rifugio, calma e forza, a una mattinata d'esercizi e opportunità per staccare la mente dallo stress, in contesti davvero suggestivi. A seguire? Un gustoso pic-nic nel verde. S'inizia **sabato 20** nel giardino di Casa Lajolo, via San Vito 23 a Piossasco, poi **sabato 17 giugno** tocca al Castello di Miradolo, in via Cardonata 2 a San Secondo di Pinerolo, mentre il giardino del Palazzo Conti di Bricherasio (via Vittorio Emanuele II 11, Bricherasio) accoglie **sabato 15 luglio**. Il ritrovo, in tutte le dimore, è alle 10. Informazioni e prenotazioni: 331/390.17.45. Una volta trascorso il sabato in benessere, **domenica 21 maggio** si può poi approfittare della Giornata Nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, giunta quest'anno alla XIII edizione: saranno visitabili dimore private aperte al pubblico. www.associazionedimorestoricheitaliane.it L.GH. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSE ALLA REGGIA

Aspettando la Festa arriva l'Infiorata

Oltre alla Galleria Grande la Reggia di Venaria Reale custodisce un altro capolavoro barocco firmato da Filippo Juvarra, la cappella di Sant'Uberto. Voluta da Vittorio Amedeo II, è intitolata al patrono dei cacciatori, noto anche come "Apostolo delle Ardenne", condotto sulla retta via dalla visione di un crocefisso tra i palchi di un cervo durante una battuta di caccia. Questo ambiente reso unico dalle fastose decorazioni e dai contrasti di luce, verrà trasformato in un profumato palcoscenico **sabato 20 e domenica 21**, quando ospiterà l'Infiorata, lo spettacolare tappeto di rose composto da oltre 50mila petali e realizzato dagli Amici della Certosa, dal Circolo degli Artisti di Torino e dalla Rosa delle idee di Salassa. L'Infiorata è uno dei momenti salienti della «Festa delle Rose», la tradizionale kermesse in programma questa settimana ma rinviata, causa maltempo, al 27 e 28 maggio (l'ingresso per è gratuito nei due week end; www.comune.venariareale.to.it www.festadellerose.it).

Per l'occasione nello spazio antistante la Scuderia Grande della Reggia di Venaria sarà allestita la tela "La mosca cieca" di Romano Gazzera, prolifico artista torinese riconosciuto come "il pittore dei Fiori Giganti", il cui restauro è opera del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale. E.REB. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
26-05-2023
Pagina 43
Foglio 1

GIORNALE di ARONA

www.ecostampa.it

ORTA SAN GIULIO E' un fine settimana ricco di eventi per le nuove illuminazioni e un importante anniversario

Sgarbi racconta Caravaggio e Pasolini al Monte

ORTA SAN GIULIO (zas)Sarà un week end di eventi di grande livello al Sacro Monte. Nel Cusio infatti, dopo il successo del 2021, il critico d'arte **Vittorio Sgarbi** tornerà al Monte per parlare di Pasolini e Caravaggio. L'occasione è l'inaugurazione della nuova illuminazione artistica delle prime cappelle che compongono il percorso di fede e arte del Sacro Monte, oltre che l'illuminazione della via che dal cimitero conduce al Monte. «L'illuminazione delle cappelle I e II, dedicate alla Natività di Francesco e all'episodio del Crocifisso che parla a Francesco nella chiesa di San Damiano, e dell'oratorio dell'Addolorata verrà presentata venerdì sera alle 19 - spiegano dall'ente di gestione del Sacro Monte - l'impianto è stato realizzato grazie alla sinergia tra Comune di Orta, Rotary Club Orta San Giulio ed Ente di gestione dei Sacri Monti. Alle 21. presso la tensostruttura allestita a fianco della tredicesima cappella, Vittorio Sgarbi terrà un incontro su Pier Paolo Pasolini e Caravaggio». Ma il programma del fine settimana partirà già questa mattina, venerdì 26: «A partire dalle 9.30 si svolgerà l'appuntamento conclusivo del progetto Interreg Main10Ance "I piani di manutenzione e conservazione programmata: investimento per il futuro" con relatori e tavole rotonde che vedranno coinvolti i principali partner del progetto: Ente di gestione, Confartigianato del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino, UPO, Supsi, Centro di Restauro di Venaria Reale».

E' saltato invece il concerto che era in programma per domani sera (sabato 27 maggio) con **Antonella Ruggiero**, sarebbe stata accompagnata da **Roberto Olzer** al pianoforte e all'organo liturgico, e di **Roberto Colombo**, vocoder e synth basso.

Domenica 28 invece a concludere la serie di iniziative sarà il concerto Magister musices - Nel Magistero dell'Ordine dei frati minori francescani attivi nel XVII secolo presso il Duomo di Novara", con l'esibizione dell'ensemble strumentale Mousikè et ensemble Triacamusicale (Gaudete festival), nella chiesa dei Santi Nicolao e Francesco al Sacro Monte alle 17,30.

«Quest'anno - ricorda la presidente dell'Ente di gestione, **Francesca Giordano** - ricorre il ventesimo anniversario del riconoscimento dei 9 Sacri Monti a Patrimonio mondiale dell'Unesco, dei quali ben 7 in Piemonte (2 in Lombardia). Un sito seriale che va promosso e fatto conoscere sempre più, dal momento che è diffuso negli angoli più suggestivi della nostra regione, abbracciando 6 province. Sul Sacro Monte di Orta abbiamo investito moltissimo, lavorando in piena collaborazione con il Comune e gli altri interlocutori territoriali: da metà giugno partirà l'attività di accoglienza per pellegrini e turisti anche nei fine settimana, e la riapertura del ristorante sarà fondamentale per migliorare la fruizione degli eventi». «La conferenza di Sgarbi - spiega **Stefano Ferrari**, presidente del Rotary Orta San Giulio - è un evento importante che abbiamo organizzato per raccogliere ulteriori fondi da destinare al Sacro Monte».

I biglietti possono essere acquistati sul sito www.ortainarte.it. L'iniziativa è organizzata con il Comune di Orta e il Distretto turistico dei Laghi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
26-05-2023
Pagina 19
Foglio 1

il verbano

www.ecostampa.it

ORTA SAN GIULIO

Sgarbi al Sacro Monte per i 20 anni di Unesco

Il Sacro monte d'Orta tra il 26 e il 28 maggio ospiterà eventi di alto profilo, nell'ambito delle iniziative del ventennale Unesco: una conferenza del sottosegretario alla cultura Vittorio Sgarbi, un concerto e la presentazione della nuova illuminazione del Sacro Monte. Sul lago sarebbe dovuta arrivare anche Antonella Ruggiero, ma il concerto è stato annullato per motivi di salute dell'artista.

Si tratta di eventi che si affiancano all'inaugurazione dell'illuminazione delle cappelle I e II, dedicate alla Natività di Francesco e all'episodio del Crocifisso che parla a Francesco nella chiesa di San Damiano, e dell'oratorio dell'Addolorata, di venerdì sera alle 19.

A dare il via a questo nutrito programma venerdì 26 mattina a partire dalle 9.30 si svolgerà l'appuntamento conclusivo del progetto Interreg Main10Ance "I piani di manutenzione e conservazione programmata: investimento per il futuro" con relatori e tavole rotonde che vedranno coinvolti i principali partner del progetto: Ente di gestione, Confartigianato del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino, UPO, Supsi, Centro di Restauro di Venaria Reale. In serata, alle 19, sarà presentato l'impianto di illuminazione realizzato grazie alla sinergia tra Comune di Orta, Rotary Club Orta San Giulio ed Ente di gestione dei Sacri Monti.

Alle 21, presso la tensostruttura allestita a fianco della tredicesima cappella, Vittorio Sgarbi terrà un incontro su Pier Paolo Pasolini e Caravaggio.

Sabato mattina, con ritrovo alle 10.15 presso la tensostruttura, passeggiata culturale a offerta libera, destinata ai restauri del Sacro Monte, a cura del personale dell'Ente di gestione.

Infine, domenica 28 alle 17.30 si terrà, presso la chiesa dei Santi Nicolao e Francesco al Sacro Monte, il concerto "Magister musices - Nel Magistero dell'Ordine dei frati minori francescani attivi nel XVII secolo presso il Duomo di Novara", ensemble strumentale Mousikè et ensemble Triacamusicale (Gaudete festival). I biglietti possono essere acquistati sul sito www.ortainarte.it. L'iniziativa è organizzata con il Comune di Orta e il Distretto turistico dei Laghi. «La conferenza di Sgarbi - spiega Stefano Ferrari, presidente del Rotary Orta San Giulio - è un evento importante che abbiamo organizzato per raccogliere ulteriori fondi da destinare al Sacro Monte».

L'obiettivo di tutte queste iniziative è proprio quello di rendere questo luogo dell'arte e della fede del territorio ancora più conosciuto e fruibile. Si tratta di un ambiente unico, sia sotto il profilo artistico che paesaggistico, dal momento che le cappelle sono collocate all'interno di un bosco secolare affacciato sul lago d'Orta.

«Quest'anno - ricorda la presidente dell'Ente di gestione, Francesca Giordano - ricorre il ventesimo anniversario del riconoscimento dei 9 Sacri Monti a Patrimonio mondiale dell'Unesco, dei ben quali 7 in Piemonte (2 in Lombardia). Un sito seriale che va promosso e fatto conoscere sempre più, dal momento che è diffuso negli angoli più suggestivi della nostra regione, abbracciando ben 6 province. Sul Sacro Monte di Orta abbiamo investito moltissimo, lavorando in piena collaborazione con il Comune e gli altri interlocutori territoriali: da metà giugno partirà l'attività di accoglienza per pellegrini e turisti anche nei fine settimana, e la riapertura del ristorante sarà fondamentale per migliorare la fruizione degli eventi».

in PRIMO PIANO

Il riuso e il riciclo di Demetria per fare più "verdi" le aziende

Sgarbi al Sacro Monte per i 20 anni di Unesco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
26-05-2023
Pagina 19
Foglio 1

L'AZIONE

www.ecostampa.it

ORTA SAN GIULIO

Sgarbi al Sacro Monte per i 20 anni di Unesco

Il Sacro monte d'Orta tra il 26 e il 28 maggio ospiterà eventi di alto profilo, nell'ambito delle iniziative del ventennale Unesco: una conferenza del sottosegretario alla cultura Vittorio Sgarbi, un concerto e la presentazione della nuova illuminazione del Sacro Monte. Sul lago sarebbe dovuta arrivare anche Antonella Ruggiero, ma il concerto è stato annullato per motivi di salute dell'artista.

Si tratta di eventi che si affiancano all'inaugurazione dell'illuminazione delle cappelle I e II, dedicate alla Natività di Francesco e all'episodio del Crocifisso che parla a Francesco nella chiesa di San Damiano, e dell'oratorio dell'Addolorata, di venerdì sera alle 19.

A dare il via a questo nutrito programma venerdì 26 mattina a partire dalle 9.30 si svolgerà l'appuntamento conclusivo del progetto Interreg Main10Ance "I piani di manutenzione e conservazione programmata: investimento per il futuro" con relatori e tavole rotonde che vedranno coinvolti i principali partner del progetto: Ente di gestione, Confartigianato del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino, UPO, Supsi, Centro di Restauro di Venaria Reale. In serata, alle 19, sarà presentato l'impianto di illuminazione realizzato grazie alla sinergia tra Comune di Orta, Rotary Club Orta San Giulio ed Ente di gestione dei Sacri Monti.

Alle 21, presso la tensostruttura allestita a fianco della tredicesima cappella, Vittorio Sgarbi terrà un incontro su Pier Paolo Pasolini e Caravaggio.

Sabato mattina, con ritrovo alle 10.15 presso la tensostruttura, passeggiata culturale a offerta libera, destinata ai restauri del Sacro Monte, a cura del personale dell'Ente di gestione.

Infine, domenica 28 alle 17.30 si terrà, presso la chiesa dei Santi Nicolao e Francesco al Sacro Monte, il concerto "Magister musices - Nel Magistero dell'Ordine dei frati minori francescani attivi nel XVII secolo presso il Duomo di Novara", ensemble strumentale Mousikè et ensemble Triacamusicale (Gaudete festival). I biglietti possono essere acquistati sul sito www.ortainarte.it. L'iniziativa è organizzata con il Comune di Orta e il Distretto turistico dei Laghi. «La conferenza di Sgarbi - spiega Stefano Ferrari, presidente del Rotary Orta San Giulio - è un evento importante che abbiamo organizzato per raccogliere ulteriori fondi da destinare al Sacro Monte».

L'obiettivo di tutte queste iniziative è proprio quello di rendere questo luogo dell'arte e della fede del territorio ancora più conosciuto e fruibile. Si tratta di un ambiente unico, sia sotto il profilo artistico che paesaggistico, dal momento che le cappelle sono collocate all'interno di un bosco secolare affacciato sul lago d'Orta.

«Quest'anno - ricorda la presidente dell'Ente di gestione, Francesca Giordano - ricorre il ventesimo anniversario del riconoscimento dei 9 Sacri Monti a Patrimonio mondiale dell'Unesco, dei ben quali 7 in Piemonte (2 in Lombardia). Un sito seriale che va promosso e fatto conoscere sempre più, dal momento che è diffuso negli angoli più suggestivi della nostra regione, abbracciando ben 6 province. Sul Sacro Monte di Orta abbiamo investito moltissimo, lavorando in piena collaborazione con il Comune e gli altri interlocutori territoriali: da metà giugno partirà l'attività di accoglienza per pellegrini e turisti anche nei fine settimana, e la riapertura del ristorante sarà fondamentale per migliorare la fruizione degli eventi».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

in PRIMO PIANO

Il riuso e il riciclo di Demetria per fare più "verdi" le aziende

Sgarbi al Sacro Monte per i 20 anni di Unesco

145488

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
26-05-2023
Pagina 19
Foglio 1

L'INFORMATORE
EDIZIONE PER IL BORGOMANERESE

www.ecostampa.it

Sgarbi al Sacro Monte per i 20 anni di Unesco

ORTA SAN GIULIO

Il Sacro monte d'Orta tra il 26 e il 28 maggio ospiterà eventi di alto profilo, nell'ambito delle iniziative del ventennale Unesco: una conferenza del sottosegretario alla cultura Vittorio Sgarbi, un concerto e la presentazione della nuova illuminazione del Sacro Monte. Sul lago sarebbe dovuta arrivare anche Antonella Ruggiero, ma il concerto è stato annullato per motivi di salute dell'artista.

Si tratta di eventi che si affiancano all'inaugurazione dell'illuminazione delle cappelle I e II, dedicate alla Natività di Francesco e all'episodio del Crocifisso che parla a Francesco nella chiesa di San Damiano, e dell'oratorio dell'Addolorata, di venerdì sera alle 19.

A dare il via a questo nutrito programma venerdì 26 mattina a partire dalle 9.30 si svolgerà l'appuntamento conclusivo del progetto Interreg Main10Ance "I piani di manutenzione e conservazione programmata: investimento per il futuro" con relatori e tavole rotonde che vedranno coinvolti i principali partner del progetto: Ente di gestione, Confartigianato del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino, UPO, Supsi, Centro di Restauro di Venaria Reale. In serata, alle 19, sarà presentato l'impianto di illuminazione realizzato grazie alla sinergia tra Comune di Orta, Rotary Club Orta San Giulio ed Ente di gestione dei Sacri Monti.

Alle 21, presso la tensostruttura allestita a fianco della tredicesima cappella, Vittorio Sgarbi terrà un incontro su Pier Paolo Pasolini e Caravaggio.

Sabato mattina, con ritrovo alle 10.15 presso la tensostruttura, passeggiata culturale a offerta libera, destinata ai restauri del Sacro Monte, a cura del personale dell'Ente di gestione.

Infine, domenica 28 alle 17.30 si terrà, presso la chiesa dei Santi Nicolao e Francesco al Sacro Monte, il concerto "Magister musices - Nel Magistero dell'Ordine dei frati minori francescani attivi nel XVII secolo presso il Duomo di Novara", ensemble strumentale Mousikè et ensemble Triacamusicale (Gaudete festival). I biglietti possono essere acquistati sul sito www.ortainarte.it. L'iniziativa è organizzata con il Comune di Orta e il Distretto turistico dei Laghi. «La conferenza di Sgarbi - spiega Stefano Ferrari, presidente del Rotary Orta San Giulio - è un evento importante che abbiamo organizzato per raccogliere ulteriori fondi da destinare al Sacro Monte».

L'obiettivo di tutte queste iniziative è proprio quello di rendere questo luogo dell'arte e della fede del territorio ancora più conosciuto e fruibile. Si tratta di un ambiente unico, sia sotto il profilo artistico che paesaggistico, dal momento che le cappelle sono collocate all'interno di un bosco secolare affacciato sul lago d'Orta.

«Quest'anno - ricorda la presidente dell'Ente di gestione, Francesca Giordano - ricorre il ventesimo anniversario del riconoscimento dei 9 Sacri Monti a Patrimonio mondiale dell'Unesco, dei ben quali 7 in Piemonte (2 in Lombardia). Un sito seriale che va promosso e fatto conoscere sempre più, dal momento che è diffuso negli angoli più suggestivi della nostra regione, abbracciando ben 6 province. Sul Sacro Monte di Orta abbiamo investito moltissimo, lavorando in piena collaborazione con il Comune e gli altri interlocutori territoriali: da metà giugno partirà l'attività di accoglienza per pellegrini e turisti anche nei fine settimana, e la riapertura del ristorante sarà fondamentale per migliorare la fruizione degli eventi».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

in PRIMO PIANO

Il riuso e il riciclo di Demetria per fare più "verdi" le aziende

Sgarbi al Sacro Monte per i 20 anni di Unesco

145488

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
26-05-2023
Pagina 43
Foglio 1

Novaraoggi

www.ecostampa.it

ORTA SAN GIULIO E' un fine settimana ricco di eventi per le nuove illuminazioni e un importante anniversario

Sgarbi racconta Caravaggio e Pasolini al Monte

ORTA SAN GIULIO (zas)Sarà un week end di eventi di grande livello al Sacro Monte. Nel Cusio infatti, dopo il successo del 2021, il critico d'arte **Vittorio Sgarbi** tornerà al Monte per parlare di Pasolini e Caravaggio. L'occasione è l'inaugurazione della nuova illuminazione artistica delle prime cappelle che compongono il percorso di fede e arte del Sacro Monte, oltre che l'illuminazione della via che dal cimitero conduce al Monte. «L'illuminazione delle cappelle I e II, dedicate alla Natività di Francesco e all'episodio del Crocifisso che parla a Francesco nella chiesa di San Damiano, e dell'oratorio dell'Addolorata verrà presentata venerdì sera alle 19 - spiegano dall'ente di gestione del Sacro Monte - l'impianto è stato realizzato grazie alla sinergia tra Comune di Orta, Rotary Club Orta San Giulio ed Ente di gestione dei Sacri Monti. Alle 21. presso la tensostruttura allestita a fianco della tredicesima cappella, Vittorio Sgarbi terrà un incontro su Pier Paolo Pasolini e Caravaggio». Ma il programma del fine settimana partirà già questa mattina, venerdì 26: «A partire dalle 9.30 si svolgerà l'appuntamento conclusivo del progetto Interreg Main10Ance "I piani di manutenzione e conservazione programmata: investimento per il futuro" con relatori e tavole rotonde che vedranno coinvolti i principali partner del progetto: Ente di gestione, Confartigianato del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino, UPO, Supsi, Centro di Restauro di Venaria Reale».

E' saltato invece il concerto che era in programma per domani sera (sabato 27 maggio) con **Antonella Ruggiero**, sarebbe stata accompagnata da **Roberto Olzer** al pianoforte e all'organo liturgico, e di **Roberto Colombo**, vocoder e synth basso.

Domenica 28 invece a concludere la serie di iniziative sarà il concerto Magister musices - Nel Magistero dell'Ordine dei frati minori francescani attivi nel XVII secolo presso il Duomo di Novara", con l'esibizione dell'ensemble strumentale Mousikè et ensemble Triacamusicale (Gaudete festival), nella chiesa dei Santi Nicolao e Francesco al Sacro Monte alle 17,30.

«Quest'anno - ricorda la presidente dell'Ente di gestione, **Francesca Giordano** - ricorre il ventesimo anniversario del riconoscimento dei 9 Sacri Monti a Patrimonio mondiale dell'Unesco, dei quali ben 7 in Piemonte (2 in Lombardia). Un sito seriale che va promosso e fatto conoscere sempre più, dal momento che è diffuso negli angoli più suggestivi della nostra regione, abbracciando 6 province. Sul Sacro Monte di Orta abbiamo investito moltissimo, lavorando in piena collaborazione con il Comune e gli altri interlocutori territoriali: da metà giugno partirà l'attività di accoglienza per pellegrini e turisti anche nei fine settimana, e la riapertura del ristorante sarà fondamentale per migliorare la fruizione degli eventi». «La conferenza di Sgarbi - spiega **Stefano Ferrari**, presidente del Rotary Orta San Giulio - è un evento importante che abbiamo organizzato per raccogliere ulteriori fondi da destinare al Sacro Monte».

I biglietti possono essere acquistati sul sito www.ortainarte.it. L'iniziativa è organizzata con il Comune di Orta e il Distretto turistico dei Laghi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

Sgarbi racconta Caravaggio e Pasolini al Monte

Scardigli a Bogogno

Bogogno: «Sport in festa»

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE

QUOTIDIANI

Quotidiano
13-04-2023
Pagina 1+39+
Foglio 1 / 3

LA STAMPA CUNEO
L'PROVINCIA

www.ecostampa.it

LA CULTURA

Quelle opere a Venezia dopo la mostra cuneese

VANNA PESCATORI – PAGINA 47

LA MOSTRA EVENTO CON LE OPERE DI TIZIANO, TINTORETTO E VERONESE

Capolavori "restituiti"

FRANCESCO DOGLIO

Le pale d'altare a Venezia partite da San Francesco

VANNA PESCATORI – P. 47

Le 5 pale d'altare di Tiziano, Tintoretto e Veronese sono tornate a casa, a Venezia. La mostra-evento «I colori delle fede» è finita. Con tanta attenzione le opere ammirate da oltre 35 mila persone dal 24 novembre a lunedì scorso, sono state smontate dalle cappelle laterali e dall'abside del complesso francescano cuneese.

LA STAMPA
Nomine, il compromesso di Meloni
Decapitati dal boia di Putin

CUNEO
Da Cuneo alla guida delle Poste Silvia Rovere nuova presidente
Capolavori "restituiti"
Emozioni da bere

SC&S
Ritorno a Venezia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
13-04-2023
Pagina 1+39+
Foglio 2 / 3

LA STAMPA CUNEO
L'PROVINCIA

www.ecostampa.it

Ritorno a Venezia

Ieri le cinque preziose pale d'altare di Tiziano, Tintoretto e Veronese hanno lasciato il complesso di San Francesco a Cuneo per essere ricollocate nelle chiese d'appartenenza

IL RETROSCENA

VANNA PESCATORI
CUNEO

L'ultima pala d'altare che ha lasciato ieri il complesso monumentale di San Francesco a Cuneo, è stata l'«Ultima cena» di Tintoretto. Nel momento in cui è stata issata sul camion in cui - doverosamente protette - erano già state collocate «Il Battesimo di Cristo» e la «Resurrezione di Cristo» del Veronese, «La Crocefissione di Cristo» di Tintoretto e «L'annunciazione» di Tiziano, la mostra-evento «I colori delle fede» è davvero finita. Con tanta attenzione, una dopo l'altra, le opere ammirate da oltre 35 mila persone dal 24 novembre a lunedì scorso, sono state smontate dalle cappelle laterali e dall'abside del complesso francescano, per ritornare nelle chiese di Venezia, dove sono state sostituite, per la durata del prestito, da riproduzioni fotografiche su tela di dimensioni 1 a 1. «Le comunità parrocchiali non vedono l'ora che i dipinti tornino nella loro sede», racconta don Gianmatteo Caputo, Delato patriarcale per i beni culturali ecclesiastici che ha curato il maxi progetto espositivo voluto dalla Fondazione Crc e Intesa Sanpaolo, con Giovanni Carlo Federico Villa.

Don Caputo era presente quando sono arrivate a Cuneo e ieri ha seguito le fasi della partenza: «I parrocchiani sono affezionati alle opere, legate alle celebrazioni religiose che segnano l'anno liturgico, come l'Annunciazione e il Triduo pasquale, ma hanno capito l'importanza di condividere la gioia dei messaggi che portano e la loro bellezza con i visitatori cuneesi. È stata una esperienza di grande successo non solo per il numero delle presenze, ma anche per la durata delle visite individuali».

Ora i capolavori dei tre maestri del Rinascimento veneziano saranno sottoposti ad un mese di stretta osservazione, per valutare qualsiasi possibile alterazione della loro salute. «Tutti i dipinti sono stati restaurati e i telai consolidati - spiega ancora don Caputo -, le più delicate sono l'Annunciazione di Tiziano e Il Battesimo di Cristo di Veronese, ma solo per aspetti legati alle vernici di protezione. Ogni volta che queste opere vengono prestate, necessitano di attenti controlli. L'Annunciazione è stata esposta anche in Giappone».

Tra gli addetti ai lavori che hanno assistito allo smontaggio, c'erano Alessandro Gatti del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale di Torino, che accompagnerà le tele a Venezia e assisterà alla loro ricollocazione, Azzurra La Rosa, responsabile di Mondo Mostre con Elisa Faggio, project manager dell'agenzia leader nell'organizzazione di eventi espositivi internazionali, che ha collaborato alla realizzazione del progetto, oltre alla direttrice e al personale del Museo civico e del complesso monumentale cittadino.

Ancora don Caputo: «Ho apprezzato l'accoglienza che ha avuto il nostro progetto. Ero già stato a Cuneo, di passaggio, anni fa: ritornare più volte mi ha permesso di apprezzare la città e l'interesse che ha mostrato per questo evento, che non era scontato. Il numero dei visitatori è degno di località con una centralità geografica ben maggiore: merito dell'allestimento che ha saputo avvalersi dei nuovi ritrovati dell'illuminotecnica per approfondire dettagli dello stile pittorico e della rappresentazione simbolica dei temi, e del programma collaterale curato dalla Fondazione Crc».

Ezio Raviola, presidente Fondazione bancaria è altrettanto soddisfatto e annuncia che dalla collaborazione con Intesa Sanpaolo, in autunno, nascerà un nuovo evento. Per ora rigorosamente top secret. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In mostra dal 24 novembre a lunedì hanno richiamato oltre 35 mila visitatori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

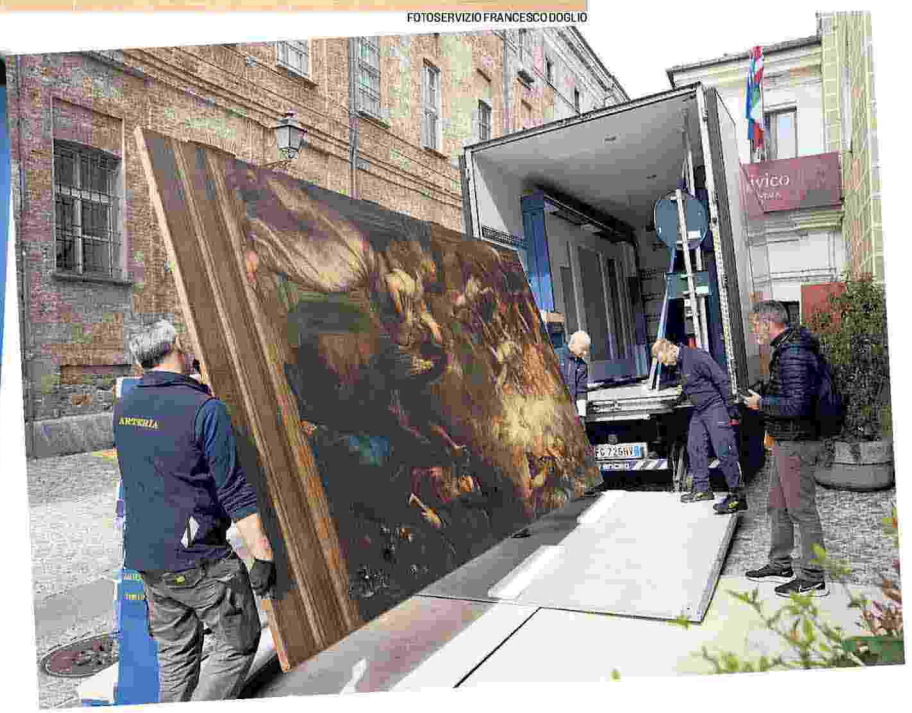
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LA STAMPA CUNEO
L'PROVINCIA

www.ecostampa.it

Alcune fasi delle delicate operazioni che si sono svolte ieri nel complesso monumentale di San Francesco di Cuneo per smontare l'allestimento con le opere di Tiziano, Tintoretto e Veronese

FOTOSERVIZIO FRANCESCO DOGLIO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
16-04-2023
Pagina 1+10
Foglio 1 / 3

CORRIERE TORINO

www.ecostampa.it

Alle Gallerie d'Italia Mercoledì l'apertura al pubblico

Nel caveau, alla scoperta dell'archivio Publifoto

a pagina 10 **Morelli**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
16-04-2023
Pagina 1+10
Foglio 2 / 3

CORRIERE TORINO

www.ecostampa.it

Nel caveau della banca, un tesoro di fotografie

Nei giorni del 50esimo anniversario dalla riapertura del Teatro Regio ricompare Maria Callas. Fu lei a inaugurare quel teatro rinnovato dal genio di Carlo Mollino con la sua regia dei *Vespri siciliani*. La vediamo salutare pubblico e stampa, con il cast, di fianco al presidente della Repubblica Giovanni Leone. Possiamo ammirare quei momenti perché qualcuno li ha immortalati, le foto sono state archiviate, conservate e oggi Serena Berno, con disinvoltura, estrae quegli scatti da una cartellina. Lei è la curatrice della sezione fotografica dell'archivio storico di Intesa Sanpaolo, settore diretto da Barbara Costa. Di questa collezione, dal 2015, fa parte l'Archivio Publifoto con i suoi 7 milioni di scatti realizzati dall'omonima agenzia, fondata da Vincenzo Carrese nel 1937. Lì dentro ci sono anche le immagini di Maria Callas al Regio il 10 aprile 1973, ma chissà quanti altri tesori. L'archivio, spiegano, era già piuttosto ordinato — eccetto una parte di fotografie andate perdute nei bombardamenti della Seconda guerra mondiale, quando Publifoto era in via Solferino a Milano — ma per adesso sono state digitalizzate e messe a disposizione del pubblico «solo» 18 mila fotografie. Il percorso di visita delle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo a Torino, in piazza San Carlo, si conclude con questo scrigno magico, che martedì 18 aprile alle 15.30 sarà aperto per le visite guidate con le catalogatrici (prenotazioni: gallerieditalia.com/it/torino). «Siamo stati fortunati — spiega Barbara Costa — perché abbiamo trovato l'archivio di un'agenzia che fino a poco tempo prima doveva funzionare come una macchina. Ogni negativo è stato restaurato (c'è un accordo con il Centro di Conservazione e Restauro di Venaria Reale, *ndr*) o ripulito, ma non abbiamo trovato grossi problemi conservativi». Nell'ex caveau dello storico edificio, che un tempo conservava denaro e ora conserva fotografie, si muovono le archiviste fra 132 bancali di materiali. Ci sono fascicoli, negativi, stampe e qualche libro. «Durante la catalogazione — aggiunge Berno — abbiamo trovato del materiale che non pensavamo di avere, come delle lastre di Eva Barrett, una fotografa inglese che si trasferì in Italia e iniziò a realizzare ritratti ai reali». Si tratta, in questo caso, di una collezione di immagini risalente all'inizio del '900 che Vincenzo Carrese, a suo tempo, acquistò, portandola nel patrimonio di Publifoto. Il cuore dell'attività di archivisti e catalogatori, però, è il pubblico. Al termine del percorso di visita del museo, oltre a sbirciare tra gli archivi grazie ad apposite vetrate, si possono cercare e scaricare le immagini dall'archivio grazie a un totem (con una app gratuita). E sono molte le richieste non solo di studiosi ed esperti, che qui possono chiedere di svolgere le proprie ricerche, ma anche del pubblico, che gratuitamente può richiedere immagini specifiche, a patto di non farne un uso commerciale. «Questo è l'approccio base — aggiunge Costa — e con Civita stiamo realizzando progetti didattici per non udenti e non vedenti, in questo caso con tavole tattili». Intanto, attraverso il sito, un uomo ha chiesto e ottenuto la foto della moglie che, da giovane, cantò in un festival nel 1957. Mentre le catalogatrici stanno ancora cercando il ritratto di «Baffo», fotografo di cui si ignora il nome, che una carrozzeria vorrebbe ritrovare: qualche decennio fa era una presenza fissa al loro stand al Salone dell'Auto di Torino. Molte, infine, sono le ricerche in ambito editoriale, anche in questo caso gratuite. «Il libro — dice Berno — è un approfondimento culturale e la fotografia è utilizzata in modo arricchente». «Diamo anche — conclude Costa — moltissime foto per documentari e per la Rai». Ed è un valore aggiunto indiscutibile per Torino. «L'Archivio Publifoto è la prima pietra su cui è stato costruito il museo — commenta Antonio Carloni, vicedirettore di Gallerie d'Italia Torino — architettonico e metaforico, visto l'interesse della banca nella fotografia. Gli ultimi rami dell'albero su cui si regge l'impegno del Gruppo nel settore sono le committenze originali delle nostre mostre su sostenibilità ambientale, sociale ed economica».

Paolo Morelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE TORINO

Disability Pride, palco inaccessibile rovina la festa

Julia, il dolore dei tifosi «Sarai sempre con noi»

Nei caveau, alla scoperta dell'archivio Publifoto

Cultura Tempo libero

Nel caveau della banca, un tesoro di fotografie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
16-04-2023
Pagina 1+10
Foglio 3 / 3

CORRIERE TORINO

www.ecostampa.it

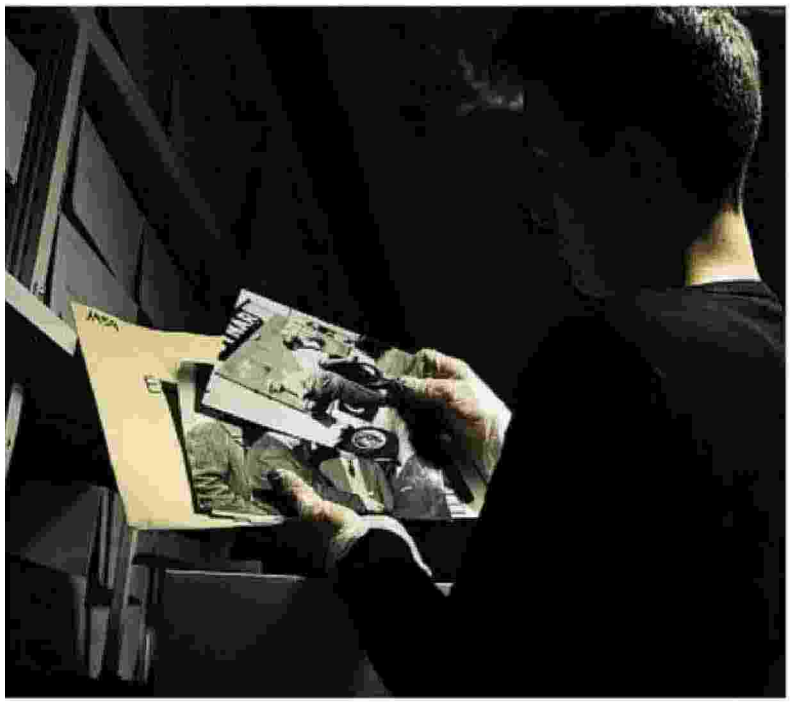
La scheda

● L'archivio Publifoto è custodito nel caveau di Palazzo Turinetti, sede delle Gallerie d'Italia di Intesa San Paolo, dove è in corso la sua digitalizzazione

● Si tratta di un patrimonio di inestimabile valore che comprende foto, provini, negativi e registri dell'Agenzia Publifoto, fondata a Milano nel '37 da Vincenzo Carrese (1910 — 1981)

● L'archivio è visibile attraverso una vetrata al piano -3 delle Gallerie e consultabile attraverso un'installazione interattiva (oltre che sul sito dedicato)

● Mercoledì 18 aprile alle 15.30 sarà però possibile accedere per una visita guidata (su prenotazione a gallerieditalia.com/it/torino)



Lo scrigno
Alcune immani dell'archivio Publifoto: tra gli scaffali carichi di stampe spunta Maria Callas al Regio 50 anni fa

Negativi, lastre, provini, stampe e registri: viaggio dentro l'archivio Publifoto, custodito negli spazi delle Gallerie d'Italia, che mercoledì apre alle visite

Le storie
C'è chi ha chiamato chiedendo la foto della moglie in un concerto del 1957 e chi cerca «Baffo», presenza fissa al Salone dell'Auto torinese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

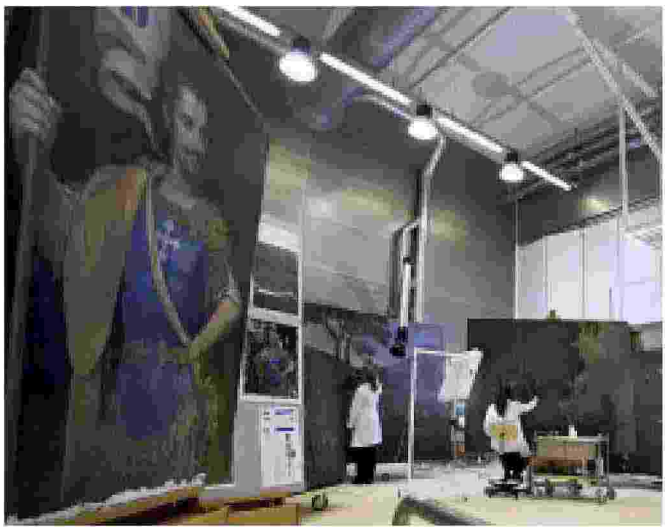
Quotidiano
28-04-2023
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

il Giornale del Piemonte e della Liguria

www.ecostampa.it

FORMAZIONE E BENI CULTURALI

Sapere artigiano, un accordo tra Cna e il Centro di Venaria



È stata siglata alla Fondazione Circolo dei Lettori una convenzione tra Cna Piemonte e Ccr - Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale.
All'incontro sono intervenuti Andrea Tronzano, assessore Sviluppo attività produttive e pmi della Regione Piemonte, Nicola Scarlatelli, presidente Cna Piemonte, Luca Emilio Brancati, presidente Cna Artistico e Tradizionale Piemonte, Stefano Trucco, presidente Ccr La Venaria Reale, e Sara Abram, segretaria generale Ccr.

Polito a pagina **3**

Al centro dell'accordo sia la formazione che l'economia del comparto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
28-04-2023
Pagina 1+3
Foglio 2 / 2

il Giornale del Piemonte e della Liguria

www.ecostampa.it

FORMAZIONE

Cna e La Venaria alleati per il restauro culturale

Siglata convenzione per promuovere l'artigianato d'eccellenza e offrire servizi per avviare un'impresa

Loredana Polito

È stata siglata alla Fondazione Circolo dei Lettori di Torino una convenzione tra la Cna Piemonte e il Ccr - Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale.

All'incontro sono intervenuti Andrea Tronzano, assessore allo Sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese della Regione Piemonte, Nicola Scarlatelli, presidente Cna Piemonte, Luca Emilio Brancati, presidente Cna Artistico e Tradizionale Piemonte, Stefano Trucco, presidente Ccr La Venaria Reale, e Sara Abram, segretaria generale Ccr La Venaria Reale.

L'accordo, è stato pensato principalmente per definire progetti comuni di conservazione e restauro di beni culturali nei quali le due istituzioni potranno mettere in comune le rispettive conoscenze e competenze professionali e per creare una piattaforma virtuosa per l'avvio d'impresa.

Si tratta dunque di un'azione, come viene ribadito nel documento firmato, con l'ambizione di avere ricadute positive sia sul fronte della formazione sia su quello dell'economia, oltre che su quello della conservazione dei beni culturali.

Nell'ambito della convenzione, il Ccr e Cna collaboreranno anche alla realizzazione di un ciclo di incontri di networking tra imprese e giovani restauratori dei beni culturali e neolaureati per sviluppare nuove opportunità professionali e per mettere in contatto le imprese artigiane associate a Cna Piemonte con restauratori neolaureati per l'attivazione di tirocini post laurea.

Inoltre, attraverso i propri canali di formazione e grazie all'utilizzo della piattaforma digitale Ccr Digital Lab, il Ccr promuoverà un corso erogato dai professionisti di Cna per fornire le conoscenze su temi legali, economici e amministrativi e gli strumenti necessari per l'avvio di nuove imprese, compresa una attività di consulenza a cura di Cna per supportarne le fasi gestionali iniziali.

Luca Emilio Brancati, presidente Cna Artistico e Tradizionale Piemonte spiega: «Il protocollo d'intesa tra Cna Piemonte e Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale pone le premesse per un ampliamento di visione della formazione nel settore del restauro e, parallelamente, della trasmissione d'impresa e del saper fare artigiano. L'idea di creare occasioni di proficuo scambio tra il mondo della formazione accademica e quello della tradizione esperta 'di bottega' è un concetto antico che, però, nel tempo si è andato sfortunatamente perdendo. Abbiamo ritenuto importante che i giovani in formazione universitaria potessero apprendere quel 'saper fare' che gli esperti artigiani professionisti posseggono magari da generazioni, ma che non risulta codificato nei manuali scolastici. Contemporaneamente è vitale per le attività artigiane lo scambio di conoscenze e visioni con i futuri professionisti del restauro, uno scambio che – in alcuni casi – potrebbe portare anche alla continuità di imprese artigiane d'eccellenza che, per raggiunti limiti d'età e per mancanza di discendenza, sarebbero destinate a chiudere trascinando anche nell'oblio preziose conoscenze tecniche. È pertanto con soddisfazione ed emozionata aspettativa che si dà avvio a questa occasione di diffusione della cultura d'impresa artigiana e devo ringraziare l'entusiasmo e la visione che il presidente Stefano Trucco e il segretario generale del Ccr Sara Abram hanno riservato a Cna nell'accogliere e dare potenzialità a questo progetto di indubbia ricaduta culturale ed economica, non soltanto per il territorio piemontese, ma per l'intero Paese e il nostro prezioso patrimonio culturale».

«Uno degli obiettivi del mio mandato da presidente – ha aggiunto Stefano Trucco del Ccr – è stato quello di lavorare sulle relazioni tra il Centro e il territorio. Grazie a questo protocollo d'intesa e alle iniziative che ne deriveranno, sarà possibile mantenere vivo il legame tra la disciplina del restauro e la qualificata esperienza delle imprese artigiane, attraverso esperienze di formazione, condivisione di competenze e attività di collaborazione».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
05-05-2023
Pagina 43
Foglio 1

LA PREALPINA

www.ecostampa.it

Il capolavoro restaurato torna a farsi ammirare

SANTUARIO *Visite guidate all'opera di Gaudenzio Ferrari*

SARONNO - «Per la nostra comunità si tratta di una tela che riveste da sempre un un particolare valore religioso, proprio perché rappresenta l'immagine del Padre di tutti noi che abbraccia l'intera assemblea liturgica; il quadro è ora ritornato nuovamente a Saronno, dopo i delicati restauri a cui è stato sottoposto». A sottolinearlo è stato il prevosto, monsignor Claudio Galimberti, nel corso della conferenza stampa, tenutasi in Santuario, per annunciare il ritorno del dipinto di Gaudenzio Ferrari, "Dio Padre circondato da quattro angeli", solitamente conservato sulla contro-facciata della chiesa prepositurale di San Pietro e Paolo.

Dopo il restauro effettuato dal Centro restauro La Venaria Reale, nell'ambito del bando "Tesori nascosti" della Fondazione Comunitaria del Varesotto, il quadro (*foto Blitz*) sarà appunto visibile in Santuario, dove verranno prossimamente organizzate delle visite guidate, che saranno aperte alla partecipazione di tutta la cittadinanza. Assieme a monsignor Galimberti, alla presentazione dell'iniziativa sono intervenuti l'architetto Carlo Mariani (che ha sempre seguito da vicino sia tutti i restauri del Santuario che quelli riguardanti le opere d'arte conservate negli altri templi cittadini), assieme ai responsabili dell'associazione "Cantastorie", che si occuperà di organizzare le visite guidate, già in calendario per giovedì 11, 18 e 25 maggio, alle 20.30 e alle 21.30.

Altre visite guidate, sempre negli stessi orari, si svolgeranno anche giovedì 1, 8, 15 e 22 giugno; previa apposita prenotazione su Eventbrite; sarà gradita un'offerta, interamente devoluta alla parrocchia proprietaria del quadro, per sostenere i costi dell'impegnativo restauro dell'opera. «Il quadro è ora appeso in Santuario "velato" e sarà visibile durante le visite in programma per i prossimi giorni - ha spiegato l'architetto Mariani – l'iniziativa è intitolata "In dialogo", in quanto il dipinto stesso sarà messo a confronto con l'opera gaudenziana: non solo con gli affreschi della cupola de Il concerto degli angeli ma anche con l'assetto statuario, ideato dallo stesso Gaudenzio Ferrari, ma poi realizzato da altri autori, per la composizione di una teatralità illusoria di apertura degli spazi celesti del "Paradiso"».

La visita prevede in sostanza la possibilità di salire sino ai matronei per poter in questo modo ammirare da vicino il dipinto da poco restaurato, che sarà appunto posto al fianco degli affreschi e le statue del Santuario.

Per i partecipanti ci sarà la possibilità d'ascoltare il racconto dei volontari, che illustreranno le vicende storico-artistiche e del restauro del dipinto. A quanti sono interessati a aderire all'interessante iniziativa verrà chiesto di evitare le scarpe con i tacchi, non si possono poi portare né zaini né borse voluminose. I minorenni devono essere accompagnati da un adulto. Infine, chi non vorrà salire ai matronei potrà assistere comunque alla visita dalla chiesa, prendendo cioè posto sulle panche del Santuario.

Gianluigi Saibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
09-05-2023
Pagina 51
Foglio 1

LA STAMPA VERCELLI

www.ecostampa.it

Varallo

"Tra museo e territorio" in trasferta sabato a La Venaria Reale

Trasferta per la rassegna «Tra museo e territorio». Sabato alle 11,30 al Centro conservazione e restauro La Venaria Reale si potrà partecipare alla visita guidata «Viaggio al Centro del restauro». «L'architetto Lorenza Gionna e il restauratore Alessandro Gatti – spiegano dal Palazzo dei Musei di Varallo – racconteranno le antiche scuderie alfieriane trasformante nei laboratori di restauro. Ci guideranno nel laboratorio dei dipinti su tela, con un focus su "Il miracolo del paralitico risanato" di Aurelio Luini in origine al Sacro Monte». Ingresso gratuito, prenotazione 0163.51424 o info@palazzodeimusei.it.M. CU. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

Monasteri nelle terre d'acqua da San Genuario all'Europa

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
22-05-2023
Pagina 39+46
Foglio 1 / 2

LA STAMPA
CRONACA
TORINO

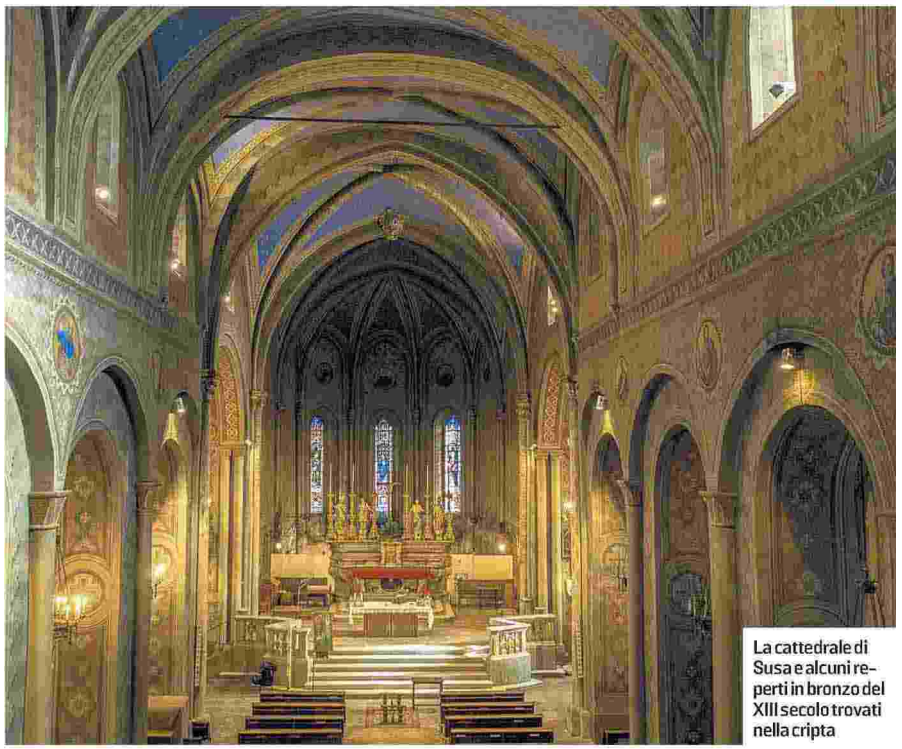
www.ecostampa.it

LA STORIA

Susa, il maxi restauro nella cripta di S.Giusto spunta un tesoro

ANDREA PARODI

Il cantiere epocale. Così viene chiamato, a Susa, l'imponente mole di lavori che sta per interessare la cattedrale di San Giusto. Un milione di euro la cifra stanziata per compiere un intervento, unico nella storia di dieci secoli della chiesa più importante della Val di Susa: scavare tutta l'area del presbiterio alla ricerca delle vestigia medievali e romane e ricavare quindi un nuovo spazio sotterraneo. Il tutto in previsione del 2027, quando la cattedrale di San Giusto a Susa festeggerà mille anni di storia. – PAGINA 46



La cattedrale di Susa e alcuni reperti in bronzo del XIII secolo trovati nella cripta

TORINO
Salone, dal 2024 un giorno in più
Ansia per il Po, ponti presidiati
AVIS

Susa, il tesoro nella cripta
CONDIVIDIAMO SORRISI.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
22-05-2023
Pagina 39+46
Foglio 2 / 2

LA STAMPA
CRONACA
TORINO

www.ecostampa.it

Susa, il tesoro nella cripta

La cattedrale di San Giusto compirà mille anni nel 2027
Per l'occasione scatta in estate il cantiere che porterà alla luce le vestigia romane e medievali scoperte sotto all'altare

LA STORIA

ANDREA PARODI

Il cantiere epocale. Così viene chiamato, a Susa, l'imponente mole di lavori che sta per interessare la cattedrale di San Giusto. Un milione di euro la cifra stanziata per compiere un intervento, unico nella storia di dieci secoli della chiesa più importante della Val di Susa: scavare tutta l'area del presbiterio alla ricerca delle vestigia medievali e romane e ricavare un nuovo spazio sotterraneo. Il tutto in previsione del 2027, quando la cattedrale di Susa compirà mille anni.

La Stampa aveva anticipato e raccontato, poco più di un anno fa, del più straordinario ritrovamento archeologico e architettonico degli ultimi 50 anni in Piemonte. Oggi, invece, annuncia cosa accadrà nei prossimi mesi, senza mai chiudere la cattedrale e permettendo sempre la celebrazione delle funzioni religiose. L'entusiasmo e l'emozione che si stanno per vivere sono ben vive nelle parole di don Gianluca Popolla, l'incaricato regionale del Piemonte per i Beni Culturali Ecclesiastici, che da oltre un anno lavora senza sosta in questa direzione. Ma soprattutto in quelle di don Mario Daniele Giglioli, vicario generale della Diocesi di Susa, che confida: «Insieme al vescovo, mons. Roberto Repole, avremo il privilegio di riscoprire, condividendo l'emozione con tutta la comunità diocesana di Susa, le radici della presenza cristiana in valle».

Don Giglioli non lo dice espressamente, ma intende dire che tornerà a rivedere il luogo di culto che, mille anni fa, veniva frequentato dai fedeli.

Si tratta a metà giugno, di smontare completamente l'imponente altare maggiore barocco della cattedrale e di asportarlo (ovviamente ritornerà al suo posto al termine dei lavori). A luglio verrà rimosso il pavimento dell'intera area absidale (si tratta di una superficie di 25 metri per 9). Per almeno tre mesi, inizierà lo scavo archeologico vero e proprio, effettuato sotto la supervisione di Francesca Bossman. Si arriverà con l'esplorazione fino alla profondità di 4 metri e mezzo. A questo punto ci dobbiamo fermare con le ipotesi di lavoro, perché non si sa ancora cosa potrà veramente emergere. «Lo scorso anno abbiamo individuato una parte della cripta dell'antico complesso precedente alla costruzione dell'attuale chiesa - spiega la sovrintendente Lisa Accurti - ma l'area ha permesso di rinvenire interessanti resti dell'epoca romana: si tratta di una scoperta importante». Sappiamo però che, al termine di questa fase, non solo tutto tornerà come prima, ma nascerà un elemento in più, oggi inimmaginabile. La chiesa sarà dotata di un nuovo ambiente sotterraneo, una cripta. Fedeli e turisti potranno avere uno spazio in più nella chiesa da visitare.

Un insieme straordinario di lavori con un intervento totale di un milione tra fondi della Conferenza Episcopale Italiana (l'8 per Mille) e fondi del ministero dei Beni Culturali. E ancora Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT e il Fai, Fondo per l'Ambiente Italiano. «I nostri finanziamenti - spiega Beatrice Bentivoglio del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura - riguardano la diagnostica e la messa in sicurezza dei frammenti di intonaci, stucchi e dipinti murari, affidati alle cure del Centro di Conservazione e Restauro della Venaria Reale».

Un anno fa, il fascino della scoperta. Iniziata semplicemente smontando il coro ligneo del XIV secolo per un restauro, quando sotto uno strato di terra smossa spesso tre metri si è ritrovata una parte della cripta voluta da Olderico Manfredi tra il 1011 e il 1027. Siamo alla vigilia del matrimonio più importante della storia piemontese, quello tra la figlia Adelaide di Torino (erroneamente chiamata Adelaide di Susa dalla storiografia) e Oddone di Savoia, che legherà la Val Susa a Torino e alla dinastia che ottocento anni dopo unificherà l'Italia, aggregando la marca aleramica ai Savoia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIO DANIELE GIGLIOLI
VICARIO GENERALE
DIOCESI DI SUSA

Insieme al vescovo avremo il privilegio di riscoprire le radici della presenza cristiana in valle

LISA ACCURTI
SOPRINTENDENTE
BELLE ARTI DI TORINO

Lo scorso anno abbiamo individuato resti dell'epoca romana: è una scoperta importante

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
22-05-2023
Pagina 38
Foglio 1 / 2

LA STAMPA

www.ecostampa.it

Susa, il tesoro nella cripta

La cattedrale di San Giusto compirà mille anni nel 2027
Per l'occasione scatta in estate il cantiere che porterà alla luce le vestigia romane e medievali scoperte sotto all'altare

LA STORIA

ANDREA PARODI

Il cantiere epocale. Così viene chiamato, a Susa, l'imponente mole di lavori che sta per interessare la cattedrale di San Giusto. Un milione di euro la cifra stanziata per compiere un intervento, unico nella storia di dieci secoli della chiesa più importante della Val di Susa: scavare tutta l'area del presbiterio alla ricerca delle vestigia medievali e romane e ricavare un nuovo spazio sotterraneo. Il tutto in previsione del 2027, quando la cattedrale di Susa compirà mille anni.

La Stampa aveva anticipato e raccontato, poco più di un anno fa, del più straordinario ritrovamento archeologico e architettonico degli ultimi 50 anni in Piemonte. Oggi, invece, annuncia cosa accadrà nei prossimi mesi, senza mai chiudere la cattedrale e permettendo sempre la celebrazione delle funzioni religiose. L'entusiasmo e l'emozione che si stanno per vivere sono ben vive nelle parole di don Gianluca Popolla, l'incaricato regionale del Piemonte per i Beni Culturali Ecclesiastici, che da oltre un anno lavora senza sosta in questa direzione. Ma soprattutto in quelle di don Mario Daniele Giglioli, vicario generale della Diocesi di Susa, che confida: «Insieme al vescovo, mons. Roberto Repole, avremo il privilegio di riscoprire, condividendo l'emozione con tutta la comunità diocesana di Susa, le radici della presenza cristiana in valle».

Don Giglioli non lo dice espressamente, ma intende dire che tornerà a rivedere il luogo di culto che, mille anni fa, veniva frequentato dai fedeli.

Si tratta a metà giugno, di smontare completamente l'imponente altare maggiore barocco della cattedrale e di asportarlo (ovviamente ritornerà al suo posto al termine dei lavori). A luglio verrà rimosso il pavimento dell'intera area absidale (si tratta di una superficie di 25 metri per 9). Per almeno tre mesi, inizierà lo scavo archeologico vero e proprio, effettuato sotto la supervisione di Francesca Bossman. Si arriverà con l'esplorazione fino alla profondità di 4 metri e mezzo. A questo punto ci dobbiamo fermare con le ipotesi di lavoro, perché non si sa ancora cosa potrà veramente emergere. «Lo scorso anno abbiamo individuato una parte della cripta dell'antico complesso precedente alla costruzione dell'attuale chiesa - spiega la sovrintendente Lisa Accurti - ma l'area ha permesso di rinvenire interessanti resti dell'epoca romana: si tratta di una scoperta importante». Sappiamo però che, al termine di questa fase, non solo tutto tornerà come prima, ma nascerà un elemento in più, oggi inimmaginabile. La chiesa sarà dotata di un nuovo ambiente sotterraneo, una cripta. Fedeli e turisti potranno avere uno spazio in più nella chiesa da visitare.

Un insieme straordinario di lavori con un intervento totale di un milione tra fondi della Conferenza Episcopale Italiana (l'8 per Mille) e fondi del ministero dei Beni Culturali. E ancora Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT e il Fai, Fondo per l'Ambiente Italiano. «I nostri finanziamenti - spiega Beatrice Bentivoglio del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura - riguardano la diagnostica e la messa in sicurezza dei frammenti di intonaci, stucchi e dipinti murari, affidati alle cure del Centro di Conservazione e Restauro della Venaria Reale».

Un anno fa, il fascino della scoperta. Iniziata semplicemente smontando il coro ligneo del XIV secolo per un restauro, quando sotto uno strato di terra smossa spesso tre metri si è ritrovata una parte della cripta voluta da Olderico Manfredi tra il 1011 e il 1027. Siamo alla vigilia del matrimonio più importante della storia piemontese, quello tra la figlia Adelaide di Torino (erroneamente chiamata Adelaide di Susa dalla storiografia) e Oddone di Savoia, che legherà la Val Susa a Torino e alla dinastia che ottocento anni dopo unificherà l'Italia, aggregando la marca aleramica ai Savoia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LA STAMPA

www.ecostampa.it

La cattedrale di Susa e alcuni reperti in bronzo del XIII secolo trovati nella cripta

MARIO DANIELE GIGLIOLI
VICARIO GENERALE
DIOCESI DI SUSA

Insieme al vescovo avremo il privilegio di riscoprire le radici della presenza cristiana in valle

LISA ACCURTI
SOPRINTENDENTE
BELLE ARTI DI TORINO

Lo scorso anno abbiamo individuato resti dell'epoca romana: è una scoperta importante

Susa, il tesoro nella cripta

Specchio dei tempi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
24-05-2023
Pagina 49
Foglio 1

LA STAMPA
NOVARA-VCO
E PROVINCIA

www.ecostampa.it

VERBANIA, MARTEDÌ LA FIRMA

Villa San Remigio passa per 40 anni dal Comune all'università Upo

I partecipanti alla cerimonia di martedì mattina a Villa San Remigio

Verbale di consegna firmato dal rettore Gian Carlo Avanzi e dal sindaco Silvia Marchionini. Con questo atto martedì mattina Villa San Remigio è ufficialmente passata in gestione all'università del Piemonte Orientale. L'accordo si basa su un «sotto comodato d'uso» della durata di 40 anni, per il quale il Comune di Verbania ha avuto autorizzazione dalla Regione che è proprietaria della dimora della Castagnola, il promontorio di Pallanza da cui si domina il lago. L'amministrazione comunale a sua volta l'ha avuta in comodato da quella regionale per 50 anni.

«A questo accordo con l'università lavoriamo dal 2019: finalmente è stato definito in tutti i suoi aspetti» commenta Marchionini. L'Upo utilizzerà la villa per corsi di alta formazione e convegni internazionali: ha già cominciato a farlo con alcune iniziative e collocando la sede del centro di ricerca Upontourism diretto dalla cusiana Stefania Cerutti.

L'attività si potrà sviluppare con la ristrutturazione del secondo e terzo piano che fino a una decina di anni fa ospitava uffici decentrati della Regione. «La valorizzazione di questo straordinario edificio da parte del nostro ateneo - spiega il rettore Avanzi - sta avvenendo anche attraverso una catalogazione dei beni che contiene. Se ne sta occupando la nostra docente Patrizia Zambrano con il centro di conservazione e restauro di Venaria».

Il piano nobile della villa, realizzata tra Ottocento e Novecento dalla coppia di artisti Silvio Della Valle e Sophie Browne, è stato ristrutturato nel 2018 con 1,3 milioni di Fondazione Cariplo e del Comune. La terrazza davanti all'ingresso principale e le balaustre sono state di recente consolidate con 870 mila euro di fondi europei e regionali. Resta da rendere agibile il grande parco che confina con Villa Taranto, devastato da un uragano nel 2012.

La Regione ha destinato 6,5 milioni, ma ancora i lavori non sono iniziati. C. P. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
24-05-2023
Pagina 51
Foglio 1

LA STAMPA
CRONACA
TORINO

www.ecostampa.it

RINNOVATO IL CDA DELLA SMAT

Nomine, Lo Russo rispolvera gli ex assessori Lavolta e Cerutti

BERNARDO BASILICI MENINI

Arrivano nuove nomine nella partecipate del Comune e, come successo in passato, nella galassia delle realtà controllate a vario titolo da Palazzo Civico approdano diversi volti noti della politica torinese.

Nel decreto firmato ieri dal sindaco Stefano Lo Russo gli incarichi più importanti assegnati sono quelli relativi a Smat. Alla guida della Società metropolitana che gestisce l'acquedotto di Torino e di quasi tutti i comuni della provincia viene confermato Armando Quazzo, entrato in carica un anno fa nelle vesti di amministratore delegato accanto a Paolo Romano, da decenni dominus dell'azienda di cui attualmente è presidente. Ma nel consiglio di amministrazione entrano anche Enzo Lavolta e Monica Cerutti. Il primo, del Partito democratico, è stato assessore all'Ambiente nella giunta Fassino, consigliere comunale ai tempi di Chiamparino e poi vice presidente della Sala Rossa (in quota opposizione) durante l'era Appendino, nonché uno dei competitor di Lo Russo alle primarie del 2021 per la scelta del candidato sindaco del centrosinistra.

Cerutti, invece, è da un po' lontana dalle scene ma ha una lunga militanza prima nei Ds e successivamente nei partiti alla sinistra del Pd. È stata assessora regionale alle Pari opportunità con Sergio Chiamparino nonché consigliera regionale e prima ancora consigliera comunale durante gli anni di Chiamparino sindaco.

Alla presidenza di Urban Lab arriva invece Piero Boccardo, professore del Politecnico. Per quanto riguarda le Farmacie Comunali, Ernesto Carrera viene nominato sindaco effettivo e Claudia Margini sindaca supplente. Carrera in passato è stato nei collegi sindacali di Iren, Sagat, Smat, Trm, Fct, e altre ancora. Nel cda della Fondazione Centro conservazione e restauro di Venaria siederà come consigliera Francesca Caterina Imarisio. In quello della Fondazione Dot, invece, Antonietta Pugliese.

A Urban Lab arriva il docente del Poli Boccardo Quazzo resta in Smat

Completano il quadro Alberto Garlandini (componente del consiglio direttivo dell'ASsociazione Torino Musei), Francesco Nada (amministratore unico di Lumiq), Giulio Lambresa (nel Cda di Ismel) e Paola Finzi, nominata nel direttivo della Cascina Roccafranca.

Delle dodici nomine effettuate cinque sono donne, nel segno di un sostanziale (anche se non del tutto rispettato) equilibrio di genere, che cerca di ovviare alla tradizionale sotto-rappresentanza femminile all'interno delle partecipate e delle fondazioni della città.

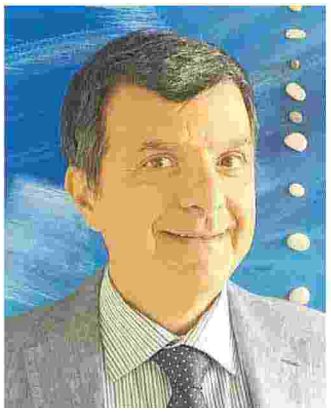
Ma è sugli ex amministratori del centrosinistra che probabilmente si concentreranno le opposizioni che ieri, tramite la conferenza dei capigruppo, hanno ricevuto la comunicazione delle nomine. Gli incarichi affidati finora da Lo Russo a figure di spicco del centrosinistra torinese (da Bragantini in Amiat a Paolino in Gtt fino a Cuntrò alle farmacie) sono spesso stati contestati soprattutto dal Movimento 5 Stelle. C'è da aspettarsi che avvenga lo stesso con Lavolta e Cerutti. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Monica Cerutti

Enzo Lavolta

Piero Boccardo



Armando Quazzo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
25-05-2023
Pagina 40
Foglio 1

LA STAMPA
NOVARA-VCO
E PROVINCIA

www.ecostampa.it

Annullato il concerto di Antonella Ruggiero previsto sabato sera

Domani convegno sulla conservazione poi la conferenza di Vittorio Sgarbi

L'EVENTO

Tre giorni di eventi per fare conoscere e valorizzare il Sacro Monte di Orta San Giulio. Le iniziative sono state organizzate nell'ambito del ventennale del riconoscimento dei Sacri Monti come patrimonio Unesco. L'illuminazione delle cappelle I e II, dedicate alla Natività di Francesco e all'episodio del Crocifisso che parla a Francesco nella chiesa di San Damiano, e dell'oratorio dell'Addolorata, verrà presentata domani alle 19, alla presenza di Vittorio Sgarbi: l'impianto è stato realizzato grazie alla sinergia tra Comune di Orta, Rotary Club Orta San Giulio ed Ente di gestione dei Sacri Monti. Alle 21 nella tensostruttura allestita a fianco della tredicesima cappella, lo stesso Sgarbi terrà una conferenza-happening su Pier Paolo Pasolini e Caravaggio. Per l'occasione sarà attivo un servizio navetta gratuito da Orta al Sacro Monte dalle 19,30 fino alle 23,30.

Sempre domani mattina a partire dalle 9,30 si svolgerà l'appuntamento conclusivo del progetto Interreg Main10Ance «I piani di manutenzione e conservazione programmata: investimento per il futuro» con relatori e tavole rotonde che vedranno coinvolti i principali partnter del progetto: Ente di gestione dei Sacri Monti, Confartigianato del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino, Upo, Supsi, Centro di Restauro di Venaria Reale. Interverrà l'assessore regionale al Turismo Vittoria Poggio.

Vittorio Sgarbi

Sabato, con ritrovo alle 10,15 presso la tensostruttura passeggiata culturale a offerta libera, destinata ai restauri del Sacro Monte, a cura del personale dell'Ente di gestione (è sufficiente presentarsi presso la tensostruttura) mentre è stato annullato il «concerto versatile» di Antonella Ruggiero in programma alle 21 di sabato con l'accompagnamento musicale di Roberto Olzer e Roberto Colombo.

Infine, domenica si terrà nella chiesa dei Santi Nicolao e Francesco al Sacro Monte, alle 17,30, il concerto «Magister musices - Nel Magistero dell'Ordine dei frati minori francescani attivi nel XVII secolo presso il Duomo di Novara», con l'Ensemble strumentale Mousikè et ensemble Triacamusicale. I biglietti per Sgarbi possono essere acquistati sul sito www.ortainarte.it. M.G. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sacro monte
Orta rilancia

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
26-05-2023
Pagina 45
Foglio 1

LA STAMPA
NOVARA-VCO
E PROVINCIA

www.ecostampa.it

OGGI A ORTA SAN GIULIO

Sgarbi al Sacro monte accenderà le nuove luci di due delle cappelle

Un'immagine dall'alto del complesso del Sacro Monte

C'è anche la solidarietà agli alluvionati dell'Emilia Romagna tra gli appuntamenti in programma al Sacro monte di Orta. Domani, a partire dalle 19, la tensostruttura accanto alla cappella 13 ospiterà le band del territorio per un grande concerto con offerta libera destinata agli alluvionati.

Oggi previsti un convegno, l'inaugurazione dell'illuminazione interna delle prime due cappelle e l'intervento di Vittorio Sgarbi. «Iniziative - dice il sindaco di Orta, Giorgio Angeleri - che abbiamo organizzato con l'Ente gestione dei Sacri monti e il Rotary Orta San Giulio per valorizzare questo complesso naturalistico, religioso e artistico unico». Alle 9,30 nella tensostruttura si svolgerà l'appuntamento conclusivo del progetto Interreg Main10Ance, «I piani di manutenzione e conservazione programmata: investimento per il futuro», con relatori e tavole rotonde con Ente di gestione, Confartigianato, Politecnico di Torino, Upo, Supsi, Centro di restauro di Venaria Reale. Alle 19 Sgarbi inaugurerà l'illuminazione delle cappelle 1 e 2, impianto realizzato grazie alla sinergia tra Comune, Rotary ed Ente di gestione. Alle 21 alla tensostruttura Sgarbi terrà un incontro su Pasolini e Caravaggio. Dalle 19,30 alle 23,30 navetta gratuita da Orta al Sacro monte. M.G. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Due ferimenti nello stesso giorno giovane condannato a 12 anni

Sgarbi al Sacro monte accenderà le nuove luci di due delle cappelle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
28-05-2023
Pagina 28
Foglio 1

LA PREALPINA

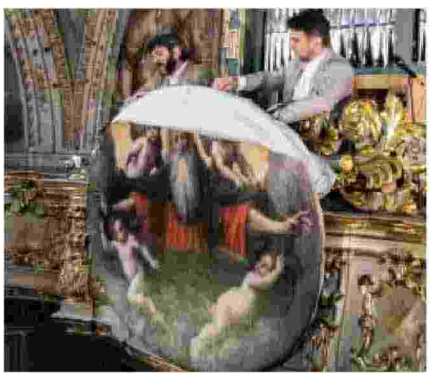
www.ecostampa.it

DOPO I RESTAURI

Il capolavoro di Ferrari è tornato a Saronno

Ieri la presentazione alla cittadinanza

SARONNO - Posti tutti esauriti ieri mattina in Santuario per la presentazione alla cittadinanza dei restauri del dipinto "Dio Padre circondato da quattro angeli" di Gaudenzio Ferrari. Che torna in città dopo i delicati interventi cominciati a gennaio 2022: sarà ricollocato nella chiesa prepositurale di San Pietro e Paolo. Ieri, assieme all'architetto Carlo Mariani, che ha coordinato i diversi restauri e al prevosto, monsignor Claudio Galimberti, sono intervenuti Benedetta Chiesi (in rappresentanza della Soprintendenza) Maurizio Ampollini (presidente della Fondazione Comunitaria del Varesotto, che ha finanziato i delicati restauri, nell'ambito del bando "Tesori nascosti"), con i restauratori Giovani Agosti e Jacopo Stoppa (entrambi docenti all'Università degli studi di Milano) e Bernadette Ventura (del Centro conservazione e restauro "La Venaria Reale". «Abbiamo nuovamente accolto questa opera d'arte, a cui sono molto legato» sono state le parole del prevosto: «L'ho vista tante volte sulla controfacciata della prepositurale mentre celebravo messa, notando in particolare il volto, che richiama veramente la paternità».
L'architetto Mariani ha spiegato che il progetto era da tempo allo studio: «Nel 2018 avevo mostrato il dipinto alla nota restauratrice Pinin Brambilla Barcilon, allora in città per i restauri degli affreschi di San Francesco, che stavo dirigendo; dopo la sua scomparsa ci è parso quindi naturale affidare l'intervento al Centro della Venaria Reale di cui Pinin Brambilla era stata fondatrice e prima direttrice».



Tra le curiosità emerse nella riuscita mattinata culturale, da segnalare il dubbio, rimasto ancora irrisolto per gli storici dell'arte, che il dipinto potesse far parte di un'opera più grande di cui nel corso del tempo si sono perse sia le tracce che la memoria. Al termine dei restauri, il dipinto è stato tra quelli più attesi e apprezzati di una mostra allestita al Castello di Masnago a Varese, terminata a marzo. Come detto, il quadro è infatti stato oggetto di un percorso di valorizzazione coordinato dal Centro della Venaria Reale, con una serie di analisi scientifiche per scegliere le tecniche migliori da utilizzare nel delicato intervento. L'associazione "Cantastorie" ha anche di recente organizzato una serie di visite guidate in Santuario mettendo il dipinto a confronto con gli affreschi della cupola de "Il concerto degli angeli" e anche con l'intero assetto statuario di cui Gaudenzio Ferrari è stato l'ideatore, realizzato poi da altri artisti. "Cantastorie" aveva infine organizzato visite nei laboratori nell'intento di rendere partecipe la comunità saronnese del lavoro e della grande professionalità dietro le quinte dell'articolato progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rete gas è da rifare
In vista estate di cantieri
Da Limbiate al Santuario insieme a Delpini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

145488

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE

RADIO

www.ecostampa.it

GRAND TOUR (Ora: 10:09:10 Min: 7:13)

Infortuni per cui prudenza sempre e dunque eccoci pronti per andare a scoprire questa volta il Piemonte partiamo questa settimana entriamo in Piemonte un'altra terra di confini il 2023 a un anno molto ricco anche per questa regione l'agenzia turistica locale Torino e provincia compie 25 anni e il programma è talmente lungo che potrebbe impegnare un anno intero noi partiamo dalla reggia di Venaria reale residenza reale patrimonio Unesco e ne parliamo con Guido Curto direttore generale della reggia la regia nasce alla metà del 1600 1648 per essere precisi quando i Savoia erano duchi duchi di Savoia e quando Carlo Emanuele secondo decide di costruire una bella Villa fuori Torino dove andare a caccia 15 questa prima sezione questo primo Castello di Venaria reale appunto il luogo della caccia che contiguo questo grande parco che i parco di la mandria dove loro andavano a caccia ma dove avevo anche cascine dove allevavano cavalli allevavano ermetico una sorte anche di gigantesco impresa agricola in una sec

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

153872

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE

WEB

02 aprile 2023

- https://www.paesesera.toscana.it/telescope-racconti-da-lontano-150/

03 aprile 2023

- https://www.profilcultura-formazione.it/attualita-cultura/centro-conservazione-restauro-quot-venaria-reale-quot-young-professionals-forum-emerging-skills-for-1103

17 aprile 2023

- https://www.fondazionesantagata.it/aree-tematiche/patrimonio-articoli/young-professionals-forum-venaria/

26 aprile 2023

- https://www.agenziacult.it/eventi/restauro-firmata-convenzione-tra-cna-piemonte-e-ccr-venaria-reale/
- https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2023/04/26/cna-firmata-convenzione-con-il-centro-restauro-di-venaria_2d7f3c12-ced8-4c07-9c71-93a6b7581547.html
- https://www.cna.it/piemonte-firmata-la-convenzione-tra-cna-e-ccr-centro-conservazione-e-restauro-venaria-reale/
- https://www.cnafermo.it/2023/04/26/piemonte-firmata-la-convenzione-tra-cna-e-ccr-centro-conservazione-e-restauro-venaria-reale/
- https://www.cnafvg.it/piemonte-firmata-la-convenzione-tra-cna-e-ccr-centro-conservazione-e-restauro-venaria-reale/
- https://www.cnapc.it/piemonte-firmata-la-convenzione-tra-cna-e-ccr-centro-conservazione-e-restauro-venaria-reale/
- https://cnapesaro.it/piemonte-firmata-la-convenzione-tra-cna-e-ccr-centro-conservazione-e-restauro-venaria-reale/
- https://www.cnarimini.it/piemonte-firmata-la-convenzione-tra-cna-e-ccr-centro-conservazione-e-restauro-venaria-reale/
- https://futura.news/ccr-venaria-e-cna-insieme-per-le-imprese-giovani/
- https://www.giornalelavoce.it/news/attualita/531959/convenzione-tra-cna-piemonte-e-ccr-venaria-reale-per-la-valorizzazione-del-patrimonio-culturale.html
- https://lnx.cnabrindisi.com/piemonte-firmata-la-convenzione-tra-cna-e-ccr-centro-conservazione-e-restauro-venaria-reale/
- https://www.mc.cna.it/piemonte-firmata-la-convenzione-tra-cna-e-ccr-centro-conservazione-e-restauro-venaria-reale/
- https://www.newsbiella.it/2023/04/26/leggi-notizia/argomenti/costume-e-societa/articolo/cna-piemonte-firmata-la-convenzione-con-il-ccr-centro-conservazione-e-restauro-venaria-reale.html
- https://www.quotidianovenaria.it/eventi/venaria-convenzione-tra-cna-piemonte-e-centro-del-restauro-per-progetti-di-restauro-di-beni-comuni-foto-22630
- https://www.torinoggi.it/2023/04/26/leggi-notizia/argomenti/economia-4/articolo/orgoglio-torinese-per-la-venaria-saranno-gli-artigiani-del-territorio-a-prendersi-cura-della-reggia.html
- https://www.virgilio.it/italia/venaria-reale/notizielocali/cna_piemonte_firmata_la_convenzione_con_il_ccr_centro_conservazione_e_restauro_venaria_reale-70997268.html

27 aprile 2023

- https://cnacuneo.it/press.php
- https://grpnews.it/index.php/2023/04/27/cna-firmata-convenzione-con-la-venaria-reale-video/
- https://www.mdpi.com/1424-8220/23/9/4322/htm
- https://societavalsesiana.com/eventi/viaggio-al-centro-del-restauro/

28 aprile 2023

- https://www.comune.venariareale.to.it/it/events/l-atelier-della-storia-venariese-2023-terzo-incontro

- https://www.eventivalsesia.info/eventi-in-valsesia/sabato-13-maggio-con-palazzo-dei-musei-in-trasferta-a-venaria-reale/
- https://www.nardini-restauro.it/2023/04/28/maria-grazia-cerri-restauro-architettonico-torino-11-maggio-2023/

30 aprile 2023
- https://www.aise.it/il-paese/restauro-imprese-e-professioni-firmata-la-convenzione-tra-cna-piemonte-e-ccrcentro-conservazione-e-restauro-venaria-reale/189673/176

2 maggio 2023
- https://www.arte.it/calendario-arte/venaria-reale/mostra-aperto-per-restauri-dietro-le-quinte-del-restauro-21213
- https://www.fondazionecrvercelli.it/tra-museo-e-territorio-2/
- https://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/giorno-per-giorno-nell-arte-2-maggio-2023/142114.html

3 maggio 2023
- https://www.valsesianotizie.it/2023/05/03/leggi-notizia/argomenti/eventi-8/articolo/tra-museo-e-territorio-il-prossimo-appuntamento.html

4 maggio 2023
- https://www.salonedelrestauro.com/programma-convegnistico-2023/programma-venerdi-12-maggio/

11 maggio 2023
- https://www.grugliasco24.it/2023/05/11/leggi-notizia/argomenti/eventi-22/articolo/venaria-reale-tutto-pronto-per-la-festa-delle-rose-e-fragrazia.html
- https://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/giorno-per-giorno-nell-arte-11-maggio-2023/142206.html
- https://www.politicamentecorretto.com/2023/05/11/534698/

12 maggio 2023
- https://iltorinese.it/2023/05/12/al-via-la-xix-edizione-della-festa-delle-rose-di-venaria-reale/
- https://culturaitaliaonline.beniculturali.it/en/music/

16 maggio 2023
- https://museodistorianaturalemilano.it/gli-esemplari-della-mostra-rainbow1/la-giraffa-artificiale-di-gino-marotta-al-museo-di-storia-naturale
- https://nonsolocontro.it/popolari/area-metropolitana/venaria-reale/rimandata-a-sabato-27-e-domenica-28-maggio-la-xix-edizione-della-festa-delle-rose-e-di-fragranzia-per-avverse-condizioni-meteo

18 maggio 2023
- https://primasettimo.it/tempo-libero/eventi/maltempo-a-venaria-rinviate-la-festa-delle-rose-e-fragranzia/

25 maggio 2023
- https://www.saronnonews.it/2023/05/25/al-santuario-di-saronno-presentazione-e-restauro-del-dipinto-di-gaudenzio-ferrari/

26 maggio 2023
- https://ilsaronno.it/2023/05/26/saronno-domani-la-presentazione-dei-restauri-del-dio-padre-di-gaudenzio-ferrari/

30 maggio 2023

- https://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/il-ccr-la-venaria-reale-senza-trucco-ma-pi-potente-in-conservazione-/142366.html
- https://serendipitsite.com/2023/05/30/open-house-torino-da-non-perdere/